

Basilicata *in* moto

6 PERCORSI
1900 KM

Basilicata
by motorbike

6 PROPOSED ROUTES
1900 KM



Basilicata *in*moto

Il tempo è calcolato in chilometri. Non c'è estate o inverno: la passione su due ruote corre con il sole, la pioggia, la neve. Non ci sono bussole: lo spazio è diviso in tappe e punti di ritrovo. Voglia di evasione, piacere di sfidare l'asfalto e azzerare le distanze in piena libertà, desiderio di scoprire una natura inaspettata e borghi autentici. Il mototurista ha una propria filosofia di viaggio e il suo mondo è disegnato su carte e mappe che segnalano strade di grande fascino e panorami unici come quelli che offre la Basilicata e che vengono illustrati in questa guida.

I sei itinerari proposti, stimati in Km 1.900, seguono la storia e la geografia della regione, per accompagnare per mano il mototurista in luoghi noti, e soprattutto meno noti, attraverso notizie sulle bellezze paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio.

Mappe itineranti, consigli pratici e tecnici, come le condizioni del manto stradale e la presenza, lungo gli itinerari segnalati, di meccanici, gommisti, soccorso stradale, pompe di benzina e altre informazioni su utili servizi, insieme a indicazioni su strutture ricettive e ristorative lucane, consentono di organizzare ed affrontare al meglio un viaggio su due ruote.

"Basilicata in moto", realizzata, a metà tra diario di viaggio e guida, invita a percorrere da protagonista tragitti che valorizzano la naturale vocazione turistica della Basilicata e a soffermarsi per vivere, con ritmi slow o adrenalinici, indimenticabili emozioni.

Il Direttore Generale APT Basilicata
Mariano Schiavone

Time is measured in kilometers. There is no summer or winter: passion on two wheels going in the sun, rain or snow. There are no compasses: space is divided into landmarks and meeting points. A wish to escape. The pleasure of challenging the asphalt and eliminating distances in complete freedom. A desire to discover authentic villages and unexpected landscapes. Touring riders have their own travel philosophy. Their world is drawn on maps that point out fascinating routes and unique landscapes all over in Basilicata, which are discussed in this guide.

The six proposed routes cover around 1.900 km and follow the history and geography of this region. They are designed to lead bikers to both famous and lesser known locations with information about the region's scenery, culture, food and wine. Different opportunities to arrange a two-wheeled journey, travel maps; practical and technical advice, such as road surface conditions and the presence of mechanics, tire shops, roadside assistance and gas pumps on the suggested routes. Further information about useful services and recommendation for restaurants and places to stay in the region.

"Basilicata in moto" is designed to be halfway between a travel diary and a guide, which offers unique trips all around Basilicata. Slow tourism and adrenaline as well to enjoy an unforgettable experience.

The Managing Director APT Basilicata
Mariano Schiavone



10	Potenza
20	Grumentum
24	Guardia Perticara
26	Pietrapertosa
31	Accettura "Parco Avventura"
35	Grassano "Parco C. Levi"
37	Cripta del Peccato Originale
39	Matera

39	Matera
37	Cripta del Peccato Originale
50	Irsina
52	Acerenza
54	Venosa
56	Ripacandida
57	Laghi di Monticchio
59	Melfi

39	Matera
62	Montescaglioso
63	Metaponto - Tavole Palatine
64	Craco
68	Aliano
70	Valsinni
72	Policoro Lido

76	Tursi "Maria S.S. di Anglona"
80	S. Costantino Albanese
81	Nova Siri Lido



SELECT TOUR

-
- 86 Maratea
 - 88 Tramutola
 - 90 Viggiano
 - 68 Aliano
 - 64 Craco
 - 76 Tursi Maria S.S. di Anglona
 - 72 Policoro
 - 92 Scanzano Jonico

-
- 10 Potenza
 - 97 Lagopesole
 - 98 San Fele
 - 101 Muro Lucano
 - 103 Balvano Scalo
 - 104 Sant'Angelo Le Fratte
 - 106 Brienza
 - 109 Sasso di Castalda
 - 110 Satriano di Lucania

Basilicata *in* moto





Legenda

Key



STRADA BUONA

ROAD IN GOOD REPAIR



STRADA SUFFICIENTE

ROAD IN AVERAGE REPAIR



STRADA DISSESTATA

ROAD IN DISREPAIR



RISTORANTE

RESTAURANT



BAR

BAR



HOTEL

HOTEL



CENTRO

TOWN CENTRE



PARCO GIOCHI

PLAYGROUND



AREA PICNIC

PICNIC AREA



ARCO

ARCH



ESCURSIONISTI

HIKERS



ZONA ARCHEOLOGICA

ARCHAEOLOGICAL SITE



CASTELLO

CASTLE



MUSEO

MUSEUM



CHIESA

CHURCH



PINETA

PINE GROVE



FORESTA

FOREST



PUNTO FOTO

SCENIC POINT



MARE - FIUME - LAGO

SEA - RIVER - LAKE



CASCATA

WATERFALL



PORTO TURISTICO

TURIST PORT



PARCHEGGIO

CAR PARK



BANCA

BANK



FARMACIA

PHARMACY



Legenda

Key



OSPEDALE

HOSPITAL



CARBURANTE

PETROL



RIPARAZIONI

REPAIRS



SOCCORSO STRADALE

ROADSIDE ASSISTANCE



CARABINIERI

CARABINIERI



POLIZIA

POLICE



ROTATORIA

ROUNDBOUT



PROSEGUIRE DRITTO

GO STRAIGHT ON



DIREZIONE A SINISTRA

TURN LEFT



DIREZIONE A DESTRA

TOURN RIGHT



STRADA STATALE

ROAD



STRADA PROVINCIALE

PROVINCIAL ROAD



STRADA COMUNALE

MUNICIPAL ROAD



PARTENZA TOUR

TOUR DEPARTURE POINT



POINT OF INTEREST

POINT OF INTEREST



ARRIVO

ARRIVAL

Basilicata *in* moto

TOUR NATURE AND CULTURE

POTENZA > MATERA
KM 280

Potenza

Grumentum

Guardia Perticara

Pietrapertosa

Accettura "Parco Avventura"

Grassano "Parco C. Levi"

Cripta del Peccato Originale

Matera

Matera

Cripta del Peccato Originale

Irsina

Acerenza

Venosa

Ripacandida

Laghi di Monticchio

Melfi

TOUR NATURE AND CULTURE

MATERA > POLICORO
KM 200

Matera

Montescaglioso

Metaponto - Tavole Palatine

Craco

Aliano

Valsinni

Policoro Lido

TOUR NATURE AND CULTURE

MARATEA > SCANZANO JONICO
KM 250

Maratea

Tramutola

Viggiano

Aliano

Craco

Tursi Maria S.S. di Anglona

Policoro

Scanzano Jonico

TOUR NATURE

SS 407 > NOVA SIRI SCALO
KM 210

Tursi "Maria S.S. di Anglona"

S. Costantino Albanese

Nova Siri Scalo

TOUR NATURE AND CULTURE

POTENZA > SATRIANO DI LUCANIA
KM 190

Potenza

Lagopesole

San Fele

Muro Lucano

Balvano Scalo

Sant'Angelo Le Fratte

Brienza

Sasso di Castalda

Satriano di Lucania





Matera

Potenza

Satriano di Lucania

Cripta del Peccato Originale
GPS 40.61812, 16.55706

Balvano
Balvano Scalo

Sant'Angelo
Le Fratte

Brienza

Pignola

Sasso di Castalda

Calvello

Grassano

Pietrapertosa

Accettura

Guardia Perticara

Viggiano

Tramutola

Grumentum

Alliano

Craco

Montalbano Jonico

Tursi

Pollicoro

Valsinni

Senise

Chiaromonte

Mar Tirreno

Lauria

Trecchina

Maratea

Mar Ionio

Nova Siri Scalo

Lido di Pollicoro

Scanzano Jonico

Tavole
Palatine

Montescaglioso

Terranova del
Pollino

TOUR
NATURE AND CULTURE

POTENZA > MATERA
KM 280



Google Map

<https://goo.gl/9R18BE9>



Matera

Cripta del Peccato Originale
GPS 40.61812, 16.55706

POI POINT OF INTEREST

- Potenza
- Grumentum
- Guardia Perticara
- Pietrapertosa
- Accettura "Parco Avventura"
- Grassano "Parco Letterario C. Levi"
- Cripta del Peccato Originale
- Matera

Mar Ionio



POTENZA

LA CITTÀ CHE DOMINA IL BASENTO.

THE CITY THAT DOMINATES THE BASENTO RIVER.

Capoluogo di regione, Potenza sorge nell'alta valle del Basento a 819 metri s.l.m. lungo una dorsale appenninica, a nord delle Dolomiti Lucane.

Si caratterizza per la sua architettura urbana moderna posta nella parte più bassa della città e per la presenza di un sistema di scale mobili, considerate le più lunghe d'Europa (1.3 Km di lunghezza complessiva).

Dal periodo normanno-svevo, fino ad arrivare al Risorgimento italiano e al brigantaggio postunitario, nel corso dei secoli Potenza, è stata teatro di conquiste, lotte e sacrifici. Un susseguirsi di civiltà significative, importanti per lo sviluppo politico e culturale dell'intero assetto territoriale. Oggi, la città è centro amministrativo della regione e sede di numerose rassegne nazionali e internazionali sull'arte e sul paesaggio urbano e, per questo, scelta tra le mete del turismo culturale.

Potenza, the capital of the region, is situated in the upper Basento Valley at 819 metres above sea level along an Apennine ridge, north of the Dolomiti Lucane mountain range.

The city is characterised by the modern urban architecture found in the lower part of the city, and also the presence of a mobile escalator system considered the longest in Europe (1.3 km overall).

From the Norman-Swabian era to the Italian Renaissance and the post-unification banditry period, Potenza has served as the backdrop to conquests, battles and sacrifices over the centuries. This succession of important civilisations has had a significant impact on the political and cultural development of the entire area. The city is currently the administrative centre of the region and hosts numerous national and international art and urban landscape exhibitions, and has therefore established itself as a popular destination for cultural tourism.



IL CENTRO STORICO. HISTORIC CENTRE.

Per conoscere la storia di Potenza bisogna dirigersi verso la parte più alta della città e immergersi nel suo centro storico, dove, numerose testimonianze di origine medievale, quali le porte d'ingresso e le antiche mura, ne evidenziano la sua totale bellezza storica.

Partendo da Via Pretoria, il corso principale, con i suoi negozi, vicoli e palazzi storici, si raggiunge Piazza Prefettura, o Piazza Mario Pagano. Qui affacciano il Palazzo del Governo e il bellissimo teatro ottocentesco, dedicato al musicista lucano Francesco Stabile.

Proseguendo si arriva nella piazzetta Duca della Verdura, piccolo slargo che collega Via Pretoria e Via del Popolo con una serie di scalinate. Per decenni ha ospitato uno dei due mercati ortofrutticoli della città e il mercato del pesce. Nel 1847, l'intendente Francesco Benso duca della Verdura fece pavimentare e bonificare l'intera area. D'estate diventa uno spazio espositivo per eventi e manifestazioni culturali. In un vicolo adiacente, si trova la Cappella del Beato Bonaventura, in origine la sua casa natale trasformata nei primi anni del Novecento. Nato nel 1651, Carlo Antonio Gerardo Lavanga, noto come frà Bonaventura, divenne sacerdote francescano dell'ordine dei minori conventuali e fu beatificato nel 1775.

Continuando si arriva in Piazza Matteotti, un tempo denominata Piazza Sedile, dove si trova il Municipio. Per visitare il maggior centro di culto cattolico di Potenza, bisogna raggiungere uno dei punti più alti della città, alla fine di Via Addone. Qui si trova la Cattedrale di San Gerardo La Porta, Duomo della città e sede dell'Arcidiocesi di Potenza, Muro Lucano, Marsico Nuovo. Risalente al XII secolo, la Cattedrale in origine era dedicata alla Beata Vergine Assunta e successivamente a San Gerardo La Porta, che divenne patrono della città.

Ricostruita alla fine del XVIII secolo da Antonio Magri, allievo del Vanvitelli, l'edificio assume uno stile neoclassico abbandonando quello di basilica romanica. Oggi si presenta con un impianto a croce latina a unica navata. Da notare, lungo il percorso che porta a largo Duomo, i palazzi Corrado, Ciccotti, D'Errico, Loffredo e Scafarelli.

Visitors can discover Potenza's history by heading to the highest part of the city and immersing themselves in the historic city centre, where there are numerous medieval sights that reveal the city's breathtaking history, such as the entrance gates and the ancient walls.

Starting from Via Pretoria, the main street with shops, alleyways and historic buildings, visitors will reach Piazza Prefettura, or Piazza Mario Pagano. The piazza is overlooked by Palazzo del Governo and the beautiful nineteenth century theatre dedicated to the musician Francesco Stabile.

Continuing further, visitors will arrive in Piazzetta Duca della Verdura, a small open space which connects Via Pretoria and Via del Popolo with a series of stairways. For decades this square was home to one of the city's two fruit and vegetable markets and the fish market. In 1847, the whole area was paved and developed by Francesco Benso, the intendant Duke of Verdura. In the summer it becomes an exhibition space for cultural events. The Chapel of Beato Bonaventura is located in an adjacent alleyway.

Originally the saint's childhood home, it was transformed in the early twentieth century. Born in 1651, Carlo Antonio Gerardo Lavanga, known as Bonaventura, became a Franciscan priest at the convent of the Friars Minor Conventual and was beatified in 1775.

Further on, visitors will arrive in Piazza Matteotti, once called Piazza Sedile, where the Town Hall is located. The most important centre of Catholicism in Potenza can be visited in one of the highest areas in the city, at the end of Via Addone. Here we find the Cathedral of San Gerardo La Porta, the city's Cathedral and seat of the Archdiocese of Potenza, Muro Lucano, Marsico Nuovo. The Cathedral dates back to the twelfth century and was originally dedicated to the Blessed Virgin of the Assumption, then later to Gerardo La Porta, who became the city's patron. Antonio Magri, a pupil of Vanvitelli, reconstructed the building at the end of the eighteenth century, when it lost its appearance as a Romanesque basilica and assumed a neoclassical style. Nowadays, it features a Latin cross layout in a single nave. Along the path leading to the Cathedral, visitors can look out for the noteworthy palazzos Corrado, Ciccotti, D'Errico, Loffredo and Scafarelli.



LE ANTICHE PORTE DI POTENZA

Sono gli antichi accessi al centro storico della città, un tempo erano sei, oggi quelle ancora in piedi sono soltanto tre.

Porta San Giovanni - Via Caserma Lucana

Porta San Luca - Via Manhes

Porta San Gerardo - Largo Duomo

TORRE GUEVARA

Torre cilindrica dell'XI secolo, costruita ad est del centro storico, oggi è l'unica testimonianza tangibile del castello. Costituita da tre piani e alta venti metri, la torre doveva adempiere a funzioni autonome di vedetta per la difesa dalle scorrerie dei barbari e per il controllo della valle del Basento. Venne successivamente inglobata nella costruzione del castello destinato ad assumere continue modifiche di uso e destinazioni inappropriate da portarlo al totale degrado e abbandono. Il castello venne demolito negli anni '60.

VILLA ROMANA

Nel quartiere Poggio Tre Galli, in una traversa di Via Parigi, si trova la villa romana di Malvaccaro, databile nella seconda metà del IV secolo d.C è formata da un'aula absidata, attorno alla quale si aprono cinque ambienti. Di particolare interesse è il grande mosaico pavimentale, che si sviluppa nella monumentale sala rettangolare. Il pavimento propone un mosaico policromo, con un motivo a squame incorniciato da una fascia di triangoli disposti a spina di pesce. La villa rappresenta una delle testimonianze archeologiche più significative rinvenute sul territorio.



POTENZA'S HISTORIC GATEWAYS

Once there were six access points to the historic city centre, but only three are still standing today.

Porta San Giovanni - Via Caserma Lucana

Porta San Luca - Via Manhes

Porta San Gerardo - Largo Duomo

TORRE GUEVARA

This eleventh century cylindrical tower built east of the historic centre is now the only tangible evidence of the castle's existence. Built over three floors, the 20 metre-high tower served as a watchtower to defend against barbarian invasions and to watch over the Basento valley. It was subsequently incorporated into the construction of the castle, which went to to be used for a variety of unsuitable purposes, ultimately leading it to a state of total degradation and abandonment. The castle was demolished in the 1960s.

ROMAN VILLA

The Roman villa of Malvaccaro is situated in the Poggio Tre Galli district, on a side street off Via Parigi. It can be traced back to the second half of the fourth century AD and comprises of an apsidal hall, which opens onto five adjoining rooms. The large mosaic flooring that adorns the monumental rectangular hall is of particular interest. The floor features a polychrome mosaic with a scaled motif framed by a band of triangles laid out in a herringbone pattern. The villa represents one of the most significant archaeological relics discovered in the area.





LA CATTEDRALE E LE CHIESE. THE CATHEDRAL AND CHURCHES.

Chiesa di San Michele Arcangelo, XI-XII sec. - Via Pretoria.

Chiesa della Trinità, XI sec. - Via Pretoria.

Chiesa di San Francesco, XI sec. - Piazza Prefettura.

Chiesa di Santa Maria del Sepolcro, XIII sec. - Rione S. Maria.

Church of San Michele Arcangelo, 11th-12th century. - Via Pretoria.

Church of Trinità, 11th century. - Via Pretoria.

Church of San Francesco, 11th century. - Piazza Prefettura.

Church of Santa Maria del Sepolcro, 13th century. - S. Maria district.

I MUSEI. MUSEUMS.

Il Museo Archeologico Nazionale Dinu Adamesteanu, si trova in Largo Pignatari all'interno del Palazzo Loffredo. Disposto su due piani si sviluppa in 22 sale ed espone i risultati di scavi archeologici condotti nella Basilicata centrosettentrionale, dalla colonizzazione greca sino alla conquista romana.

Il Museo Archeologico Provinciale, in Via Ciccotti, ospita al piano terra reperti archeologici provenienti da Atella, Oliveto Lucano e le grotte di Latronico. Al primo piano, invece, sono conservati reperti che documentano la presenza delle prime civiltà in territorio lucano dall'VIII secolo a. C. fino al periodo romano.

La Pinacoteca Provinciale, ubicata in Via Lazio fondata nel 2000, ospita al suo interno una mostra permanente di scultura e pittura dedicata a Concetto Valente, direttore del Museo Archeologico Provinciale dal 1828 al 1954.

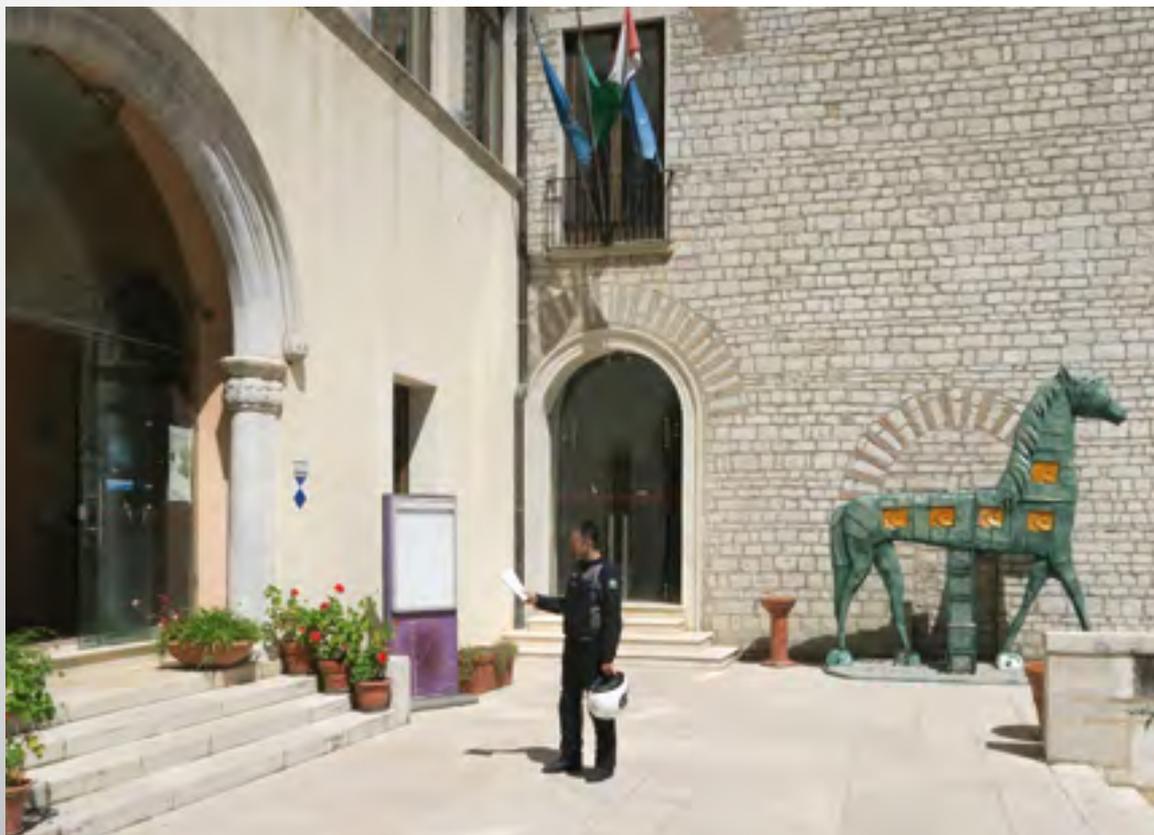
Il Museo Diocesano, costruito alle spalle della Cattedrale di San Gerardo della Porta, conserva oggetti di argenteria sacra di notevole importanza, realizzati da maestri argentieri napoletani tra il XVI e XIX secolo.

The Dinu Adamesteanu National Archaeologic Museum is located within Palazzo Loffredo on Largo Pignatari. Built over two floors, it features 22 rooms and exhibits discoveries unearthed during archaeological excavations conducted in central-northern Basilicata, spanning finds from the period of Greek colonisation to the Roman conquest.

The Provincial Archaeological Museum in Via Ciccotti houses archaeological finds from Atella, Oliveto Lucano and the Latronico caves on the ground floor. However, the first floor displays relics that document the presence of the first civilisations in the Lucanian territory from the eighth century BC until the Roman era.

The Provincial Art Gallery, located in Via Lazio and founded in 2000, houses a permanent exhibition of sculpture and painting dedicated to Concetto Valente, director of the Provincial Archaeological Museum from 1828 to 1954.

The Diocesan Museum, built behind the Cathedral of San Gerardo della Porta, preserves sacred silverware objects of great importance created by Neapolitan silversmiths between the sixteenth and nineteenth centuries.





TRADIZIONI E GASTRONOMIA. TRADITIONS AND GASTRONOMY.

29 Maggio “La storica Parata dei Turchi”.

Rievocazione di un leggendario evento del 1111, quando Potenza venne liberata dal pericolo della conquista dei Turchi da San Gerardo, che inviò una schiera di angeli a illuminare la città, spaventando così l'esercito del Gran Turco. Con oltre mille figuranti tra dame e cavalieri, giullari, banditori, giocolieri e sbandieratori, la sfilata richiama ogni anno centinaia di visitatori pronti a vivere due giorni tra folclore e spiritualità.

30 Maggio San Gerardo protettore della città.

Processione dei fedeli lungo le vie principali del centro storico con l'effigie e la reliquia del santo.

Piatto tradizionale: pasta fatta in casa con legumi o ragù di carne.

Prodotti tipici: produzione casearia e insaccati di maiale conservati sott'olio o nella sugna.

Vini: Aglianico del Vulture DOC.

29th May “La storica Parata dei Turchi” (Parade of the Turks).

The reenactment of a legendary event dating back to 1111, when Potenza was liberated from the danger of the conquering Turks by San Gerardo, who sent a band of angels to illuminate the city, thus frightening the great Turkish army. With more than a thousand characters including ladies, knights, jesters, town criers, jugglers and flag throwers, the parade attracts hundreds of visitors ready to experience two days immersed in folklore and spirituality.

30 May San Gerardo Protector of the city.

A procession of the faithful along the main streets of the historic centre with the effigy and the relic of the saint.

Traditional dish: homemade pasta with legumes or meat sauce.

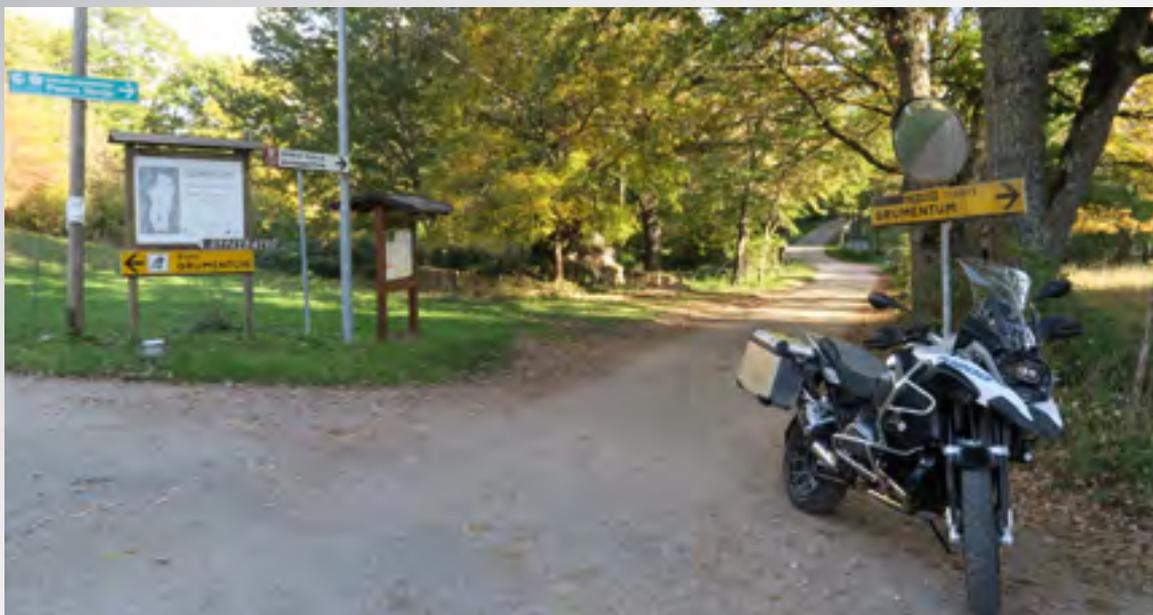
Typical products: cheeses and pork sausages preserved in oil or lard.

Wine: Aglianico del Vulture DOC.





VAL D'AGRI
PANORAMICA.
LANDSCAPE.



GRUMENTUM STORIA E ARCHEOLOGIA. HISTORY AND ARCHAEOLOGY.

Situato all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, poco distante da Grumento Nova, il parco archeologico conserva i resti di un'antica città romana del III secolo a. C. con un impianto urbanistico ben conservato.

Considerata la piccola Pompei lucana, tre sono le zone di notevole interesse: il teatro di epoca augustea, il foro e i resti dell'anfiteatro.

Alcuni reperti ritrovati fuori dalle mura dell'antica città sono conservati presso il Museo nazionale dell'Alta Val d'Agri.

Located within the Appennino Lucano Val d'Agri - Lagonegrese National Park, not far from Grumento Nova, the archaeological park preserves the ruins of an ancient Roman city from the third century BC, featuring a well-preserved urban layout.

Considered the "Little Lucanian Pompeii," there are three areas of great interest: the Augustus era theatre, the forum and the ruins of the amphitheatre.

Some finds discovered outside the walls of the ancient city are preserved at the National Museum of Alta Val d'Agri.









LAGO DEL PERTUSILLO



GUARDIA PERTICARA **IL PAESE DELLE CASE IN PIETRA.** **THE VILLAGE OF STONE HOUSES.**

Bellissimo borgo medievale situato a 750 metri s.l.m., nella cornice della Val d'Agri, circondato da natura incontaminata, ruscelli e corsi d'acqua. Per la sua unicità è stato inserito nella lista dei Borghi più belli d'Italia. Nel 2011, il Touring Club Italiano assegna a Guardia Perticara la Bandiera arancione, marchio di qualità turistico-ambientale. Dalle origini antichissime, come lo testimoniano i reperti archeologici appartenenti alla prima età del ferro, nel X secolo il borgo rimase a lungo disabitato, dopo essere stato distrutto dai Saraceni. Dal XV secolo diverse famiglie feudali, dai De Marra agli Spinelli, si sono susseguite nel dominio del territorio apportando cambiamenti economici e sociali di rilievo. Oggi, Guardia Perticara si caratterizza per le sue case di pietra, antiche abitazioni lavorate con la pietra di Gorgoglione, i suggestivi portali di via Diaz e i bassorilievi della Chiesa Madre.

A beautiful medieval village situated 750 metres above sea level, in the setting of the Val d'Agri, surrounded by unspoilt nature, streams and watercourses. It has been included on the list of Italy's most beautiful villages because of its unique qualities. In 2011, the Touring Club Italiano awarded the Orange flag to Guardia Perticara, a mark of excellence recognising the tourism/environmental quality. Evidence of the village's ancient origins can be dated back the early Iron Age by archaeological finds. However, it remained uninhabited for a long time in the tenth century after being destroyed by the Saracens. Beginning in the fifteenth century, various feudal families from the De Marra to the Spinelli inherited the dominion of the territory, bringing about important economic and social changes. Today, Guardia Perticara is characterised by its stone houses, historic dwellings built with Gorgoglione sandstone, the suggestive gateways of Via Diaz and the bas-reliefs of the mother church.





PIETRAPERTOSA **IL PAESE PIÙ ALTO DELLA BASILICATA.** **THE HIGHEST VILLAGE IN BASILICATA.**

Posto a 1088 metri s.l.m., è il comune più alto della Basilicata. Interamente costruito sulla roccia delle suggestive Dolomiti Lucane, Pietrapertosa fa parte del circuito dei Borghi più belli d'Italia. Probabilmente la sua fondazione risale all'VIII secolo a.C ad opera dei Pelasgi. Successivamente, con la dominazione Normanno-Sveva, divenne un importante centro strategico militare e il castello di epoca romana, già utilizzato dai Saraceni, diventò una roccaforte.

Da Visitare l'Arabata, antico rione di origine araba posto ai piedi del castello. Qui, nel periodo estivo, si organizza la manifestazione "Sulle tracce degli Arabi", ricordando il dominio del gruppo etnico che per oltre cinquanta anni ha dominato il territorio.

Tra i luoghi d'interesse religioso si segnala la chiesa di San Giacomo Maggiore del 1400 circa, il convento di San Francesco, fondato nel 1474 dai Frati Minori Osservanti locali e la cappella di San Cataldo del XII secolo.

Da non perdere l'emozionante Volo dell'Angelo sulle montagne di Pietrapertosa e Castelmezzano, agganciati ad un cavo d'acciaio sospesi tra cielo e terra.

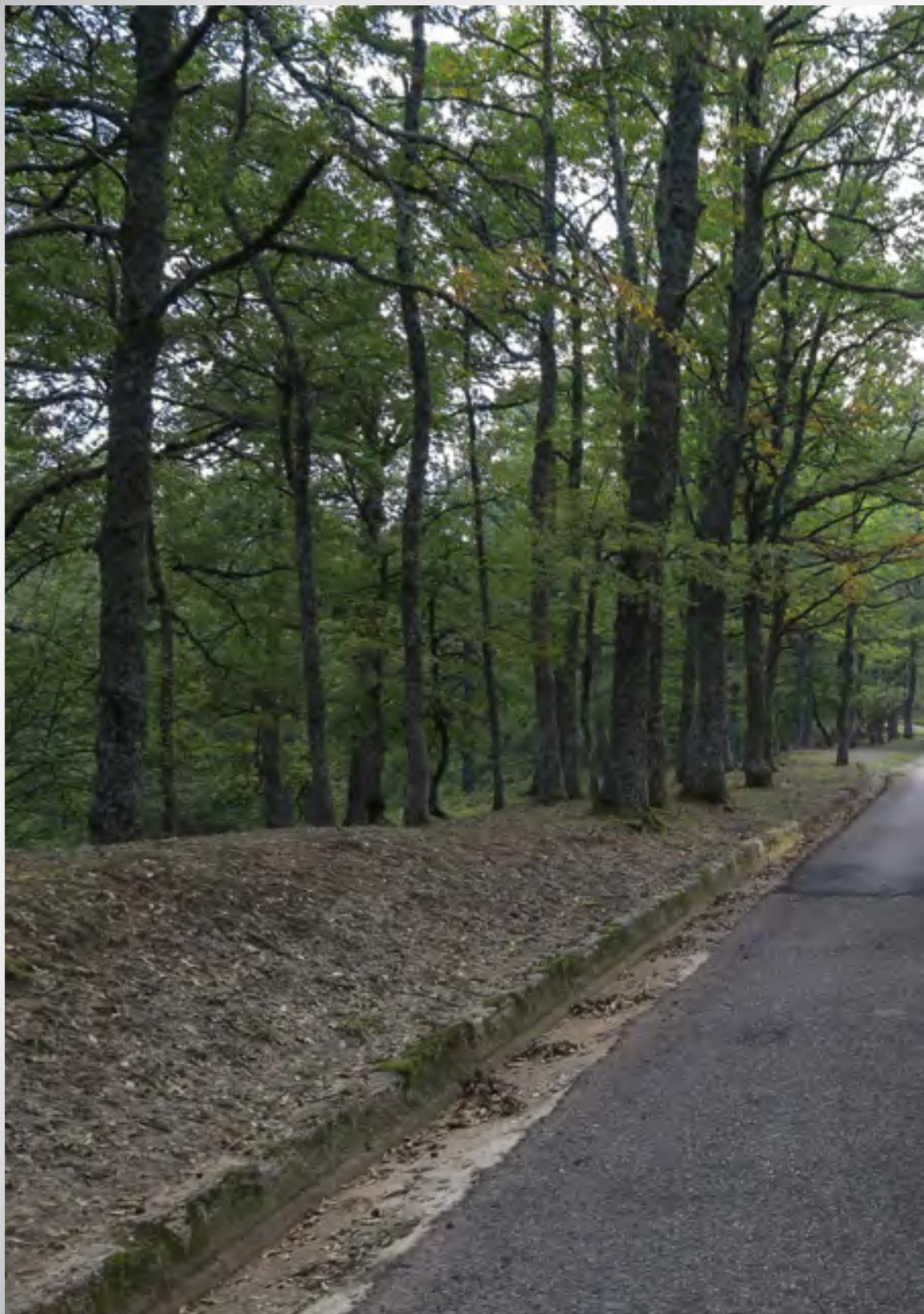


Located at 1088 metres above sea level, it is the highest municipality in Basilicata. Entirely built on the rock of the impressive Dolomiti Lucane mountain range, Pietrapertosa is considered one of Italy's most beautiful villages. It is thought to have been founded during the eighth century BC by the Pelasgians. Subsequently, with the Norman-Swabian domination, it became an important strategic military centre and the Roman-era castle became a stronghold used by the Saracens.

The Arabata, the historic Arabic district located at the foot of the castle, is worth a visit. During summer, the "Sulle tracce degli Arabi" ("Tracing the the Arabs") event is organised here, commemorating the ethnic group's dominion over the territory for more than fifty years.

The sites of religious interest include the church of San Giacomo Maggiore, which dates back to circa 1400, the convent of San Francesco, established in 1474 by the local Friars Minor of the Observance, and the chapel of San Cataldo from the twelfth century.

Don't miss the thrilling "Volo dell'Angelo " (Angel Flight) between the mountains of Pietrapertosa and Castelmezzano, where you are attached to a steel cable suspended between the sky and the earth.



A photograph of a paved road in a park, lined with tall, leafy trees. The road is on the left, and the trees are on the right. The text "PARCO DI GALLIPOLI COGNATO" is overlaid on the bottom right of the image.

PARCO DI GALLIPOLI COGNATO





PARCO REGIONALE DI GALLIPOLI COGNATO E PICCOLE DOLOMITI LUCANE. REGIONAL PARK OF GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE.

Il Parco Regionale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti lucane, comprende i territori delle comunità montane dell'Alto Basento, del Medio Basento e della Collina Materana. Le montagne del gruppo fanno parte dell'Appennino lucano e Dolomiti lucane, quest'ultime costituite da rocce di arenaria quarzifera appartenenti alla serie di Flysch di Gorgoglione.

Il Parco, istituito nel 1997, nasce come custode di un'ampia area di notevole interesse naturale, ambientale, geologica e storico - archeologica. Interessante la Riserva antropologica statale di Monte Croccia, dove si trova un importante centro abitato fortificato del IV-VI secolo a.C.

La fauna del parco si caratterizza per la diversità di esemplari tra mammiferi, rettili e rapaci. La flora offre uno spettacolo unico grazie alla sua diversità botanica che si differenzia in base all'altitudine e in prossimità dei corsi d'acqua.

Una tappa obbligatoria, per chi ama passeggiare nel verde seguendo i colori della natura.

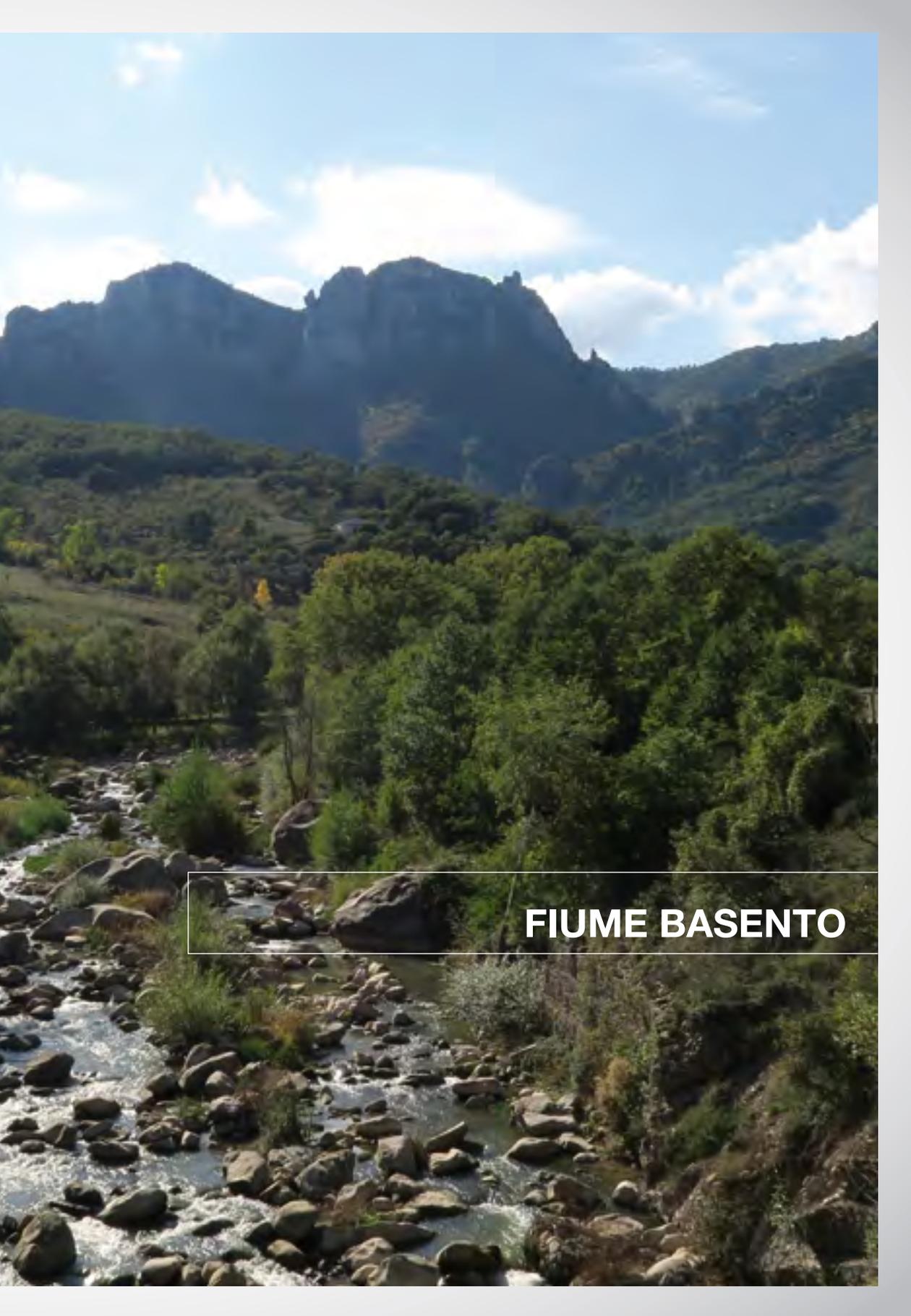
The Regional Park of Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane, includes the territories of the mountain communities of Alto Basento, Medio Basento and Collina Materana. This territory is part of the Lucanian Apennines and the Lucanian Dolomites mountain groups, the latter consisting of quartz sandstone rocks belonging to the series of Flysch in Gorgoglione.

The Park was established in 1997 to protect a large area of great natural, environmental, geological, historical and archaeological interest. Another interesting site is the State Anthropological Reserve of Monte Croccia, where there is an important fortified centre dating back to the fourth - sixth century BC.

The fauna of the park is characterised by the diversity of its specimens, including mammals, reptiles and birds of prey. The flora is spectacular thanks to its botanical diversity, which differs depending on altitude and proximity to the watercourses.

This is a must for visitors who love to stroll through greenery and surround themselves with the colours of nature.





FIUME BASENTO



GRASSANO

CITTÁ DEL PRESEPE.

THE TOWN OF NATIVITY SCENES.

Edificato su un basso colle posto tra le valli del fiume Basento e del torrente Biloso, Grassano è la città del maestro Franco Artese, esponente della scuola presepistica meridionale, conosciuto per aver donato al Vaticano il presepe ambientato nei Sassi di Matera. La città di Grassano è ricordata anche per aver ospitato, nel 1935, lo scrittore italiano Carlo Levi. Nel suo libro "Cristo si è fermato ad Eboli", l'autore dedica al paese lucano le pagine più belle definendola "una piccola Gerusalemme".

Dal 2002, Grassano è sede del Parco letterario Carlo Levi, Viaggio sentimentale nei luoghi di ispirazione leviana.

Un piccolo centro della Basilicata, ricco di arte e cultura e noto per essere il più importante insediamento urbano fondato dai Cavalieri di Malta, per secoli padroni del territorio.

Da visitare alcuni palazzi gentilizi: Palazzo Ruggiero, Palazzo Schiavone, Palazzo Ferri e Palazzo Materi. Tra le chiese: la chiesa della Madonna di Pompei, con al suo interno la bella Madonna Addolorata, unico esempio di Madonna completamente snodabile e vestita con abiti veri. Nella parte più alta del paese si trova la chiesa madre dedicata a San Giovanni Battista, del XVI secolo. Importante la chiesa della Madonna del Carmine con il presepe di Franco Artese, nella navata sinistra, di 80 metri presente nel Museo mondiale della Natività, a cura dell'UNESCO a Betlemme.

Constructed on a low hill situated between the valleys of the Basento river and the Biloso stream, Grassano is the birthplace of the artist Franco Artese, a leading figure in the Neapolitan nativity scene school, who is known for donating a nativity scene set in the Sassi of Matera to the Vatican. The town of Grassano is also noted for having hosted the Italian writer Carlo Levi in 1935. In his book "Christ stopped at Eboli", the author writes dedicates the most beautiful pages to the Lucanian town by defining it as "a little Jerusalem". Since 2002, Grassano has been home to the Carlo Levi Literary Park, a sentimental journey through the places from which Levi drew inspiration. As such, this small town in Basilicata is rich in art and culture, and is renowned as the most important urban settlement founded by the Knights of Malta, who ruled the area for centuries.

The noble Palazzo Ruggiero, Palazzo Schiavone, Palazzo Ferri and Palazzo Materi are worth visiting. Churches of particular interest include: the church of Madonna di Pompei, where visitors can admire the beautiful Madonna Addolorata, the only example of a Madonna which is completely adjustable and dressed in real clothes. The sixteenth century church dedicated to San Giovanni Battista is located in the highest part of the town. The church of the Madonna del Carmine features an 80 metre-high nativity scene by Franco Artese, in the left nave, present in the Nativity Scene World Museum curated by UNESCO in Bethlehem.







CRIPTA DEL PECCATO ORIGINALE LA CAPPELLA SISTINA DELL'ARTE RUPESTRE. THE CRYPT OF ORIGINAL SIN THE SISTINE CHAPEL OF RUPESTRIAN ART.

Lungo la parete della Gravina di Picciano, poco distante da Matera, si trova la più antica e prestigiosa testimonianza di patrimonio rupestre dell'Italia meridionale, La Cripta del Peccato Originale, conosciuta anche come "Grotta dei Cento Santi". Per le sue pareti ricche di scene pittoriche preziose da fiori e altri elementi, viene definita "la Cappella Sistina dell'Arte rupestre". Composta da un solo vano con tre nicchie absidali, presenta sulla parete di fondo un complesso pittorico raffigurante episodi del vecchio testamento tratti dalla Genesi. Dopo una lunga fase di restauro durata decenni, realizzato con la consulenza dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, è tornata al suo antico splendore.

Overlooking the Gravina di Picciano ravine, not far from Matera, lies the Crypt of Original Sin, also known as the "Cave of One Hundred Saints," the oldest and most prestigious testimony of rupestrian heritage in southern Italy. It is called the "Sistine Chapel of Rupestrian Art" owing to the pictorial scenes embellished with flowers and other elements depicted on the walls. Composed of a single room with three apsidal niches, it features a pictorial cycle on the bottom wall depicting episodes of the old testament, taken from the Book of Genesis. After a long restoration process that lasted decades, carried out with consultation from the Institute for Conservation and Restoration, it has been returned to its former splendour.





MATERA LA CITTÀ DEI SASSI. THE CITY OF THE SASSI.

Terra magica, dove passato e futuro si rincorrono intrecciandosi in un vortice di bellezza, in grado di catapultare l'ignaro visitatore in una dimensione al di fuori del tempo. Qui la storia si sente vibrare in ogni suo angolo, dal tufo delle case-grotta fin sotto la città vecchia, dove cisterne, palombari e neviere raccontano un'altra Matera, legata a un articolato e ingegnoso sistema di raccolta acque.

Per il suo patrimonio culturale è stata designata Capitale Europea della Cultura 2019, un riconoscimento importante per una città che ha dovuto subire l'appellativo di "vergogna d'Italia" da De Gasperi nel 1948 e che oggi guarda al futuro fiera ed orgogliosa del suo passato.

A magical land, where the past and future intertwine in a whirlwind of beauty, catapulting unsuspecting visitors into a dimension that exists beyond time. Here the vibrations of history can be felt in every corner, from the tuff rock of the cave-houses to below the historic centre, where tanks, wells and snow cisterns narrate another side of Matera, linked to an articulated and ingenious water collection system.

The city has been designated as the European Capital of Culture 2019 owing to its cultural heritage. This is an important recognition for a city that had to bear the name the "shame of Italy", coined by De Gasperi in 1948, and now today looks to the future and is proud of its past.





I SASSI. THE “SASSI”.

Il cuore pulsante di Matera va identificato con i “Sassi”, un'intera città scavata nel tufo a ridosso della Gravina. Riconosciuti nel 1993 Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, i Sassi si compongono di due grandi Rioni, Sasso Barisano e Sasso Caveoso divisi dalla Civita, l'insediamento più caratteristico e suggestivo di quest'antica città.

Numerose sono le chiese rupestri e palazzi nobiliari da visitare.

The pulsating heart of Matera are the “Sassi” (cave-houses), which form an entire city excavated in the tuff rock of Gravina. Recognised as a UNESCO World Heritage Site in 1993, the Sassi form two large districts, Sasso Barisano and Sasso Caveoso. These are divided by the Civita, the most characteristic and evocative settlement within this ancient city.

There are many rupestrian churches and noble palazzos to visit.



LA CATTEDRALE. THE CATHEDRAL.

Partendo dallo sperone più alto della **Civita**, la bellissima Cattedrale, in stile romanico pugliese del XIII secolo. Da notare il rosone a sedici raggi ed il campanile alto 52 metri. In posizione di dominio nella parte alta del Monerrone, la chiesa di Santa Maria de Idris collegata tramite un cunicolo alla cripta rupestre di San Giovanni. Nelle vicinanze la chiesa di San Pietro Caveoso, costruita nel 1218, a ridosso del torrente Gravina.

Meritano di essere visitati il complesso rupestre del Convicino di Sant'Antonio, quello della Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci.

Di notevole importanza gli affreschi della Chiesa di Santa Lucia alle Malve e quelli della Chiesa di Santa Barbara.

Spostandosi in Piazza Vittorio Veneto troviamo l'imponente Palazzo dell'Annunziata oggi sede della Biblioteca, Mediateca Provinciale e Cinema Comunale. Si affacciano sulla piazza, la chiesa di San Domenico e l'annesso monastero, oggi Palazzo del Governo. Scendendo una scalinata in ferro vicino la grande fontana, si accede ai locali ipogei che si estendono per tutta la piazza. Comprendono il Palombaro, enorme cisterna profonda più di 15 metri, capace di contenere oltre 5.000 metri cubi di acqua.

Poco distanti, continuando verso il centro, si incontrano la chiesa di San Francesco d'Assisi, in stile barocco e la chiesa del Purgatorio dedicata al tema della morte e della redenzione dell'anima.

Oggi Matera è sede della Scuola di alta formazione dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, ospitata nello storico edificio comunale di Santa Lucia al Piano.

These start from the highest tip of Civita, the beautiful Pugliese-Romanesque style Cathedral, which dates back to the thirteenth century. The sixteen-spoke rose windows and the 52m high bell tower are particularly worthy of note. Situated in a dominant position in the upper part of Monerrone, the church of Santa Maria de Idris is connected to the rupestrian crypt of San Giovanni by a tunnel. The church of San Pietro Caveoso, built in 1218, is located nearby, close to the Gravina stream.

The rocky complex of Convicino di Sant'Antonio, that of the Madonna delle Virtù and San Nicola dei Greci all deserve a visit. The frescos of the Church of Santa Lucia alle Malve and those of the Church of Santa Barbara are of great importance.

Arriving in Piazza Vittorio Veneto we find the imposing Palazzo dell'Annunziata, now home to the library, provincial media library and municipal cinema.

The square is overlooked by the church of San Domenico and the annexed monastery, now the Palazzo del Governo. As visitors descend an iron staircase near the large fountain, they will reach the local underground rooms that extend underneath the entire square. These include the Palombaro, a huge tank which is over 15 metres deep and is capable of holding over 5,000 cubic metres of water.

Not far away, continuing towards the city centre, lies the baroque-style church of San Francesco d'Assisi and the church of Purgatorio, dedicated to the theme of death and redemption of the soul.

Matera is currently home to the "Istituto superiore per la conservazione e il restauro" (Institute for Conservation and Restoration), which is housed in the historic Santa Lucia al Piano Municipal Building.







PARCO DELLA MURGIA MATERANA E DELLE CHIESE RUPESTRI. PARK OF THE MURGIA MATERANA AND THE RUPESTRIAN CHURCHES.

Tra i comuni di Matera e Montescaglioso è possibile visitare il Parco regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, istituito nel 1990. Al suo interno esistono grotte del paleolitico, come la Grotta dei Pipistrelli, villaggi del neolitico, dell'età del bronzo e del ferro.

Ben 150 chiese rupestri, realizzate nell'alto medioevo, sono disseminate su tutto il territorio immerse nella ricca e variegata vegetazione del Parco. Anche la fauna accoglie diverse specie animali, tra queste il falco Grillaio, simbolo del Parco.

Located between the municipalities of Matera and Montescaglioso, tourists can visit the Parco Regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, established in 1990. Within the park, visitors can see palaeolithic caves such as the "Grotta dei Pipistrelli" (Cave of Bats) and villages from the neolithic, bronze and iron ages.

150 rupestrian churches built in the Middle Ages are spread all over the area, immersed in the rich and varied plant life of the park. The fauna also includes various animal species, including the Lesser kestrel, one of the symbols of the Park.

I MUSEI. MUSEUMS.

Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata, presso Palazzo Lanfranchi, in Piazzetta Pascoli. Al suo interno oggetti sacri che provengono dalle chiese di tutta la Basilicata e documenti e opere dell'attività letteraria ed artistica di Carlo Levi.

Museo Archeologico Nazionale intitolato a Domenico Ridola, medico chirurgo, appassionato di ricerche archeologiche. Al suo interno si trovano corredi tombali, reperti preistorici del Paleolitico e Neolitico.

Museo Laboratorio della Civiltà Contadina dove sono in mostra numerosi oggetti di uso quotidiano utilizzati un tempo per il lavoro nei campi o attività artigianali.

Museo della Scultura Contemporanea ospita al suo interno collezioni di scultura e arte contemporanea, dalla fine dell'800 ai nostri giorni. Si trova all'interno del bellissimo Palazzo Pomarici, noto anche come il "palazzo delle cento stanze".

Casa Grotta di Vico Solitario, tipica abitazione dei Sassi scavata nel tufo, con arredamento e oggetti usati prima del loro abbandono nel 1952.

***National Museum of Medieval and Modern Art of Basilicata**, housed in Palazzo Lanfranchi, in Piazzetta Pascoli. It contains sacred objects originating from churches throughout Basilicata, including documents and works from Carlo Levi's literary and artistic oeuvre.*

***"Domenico Ridola" National Archaeology Museum** is named after a surgeon who was passionate about archaeological research. Inside there are tombstones and prehistoric finds from the palaeolithic and neolithic ages. In the Museum of Peasant Culture there are numerous everyday objects that were used when working in the fields or for handicrafts.*

***The Museum of Contemporary Sculpture** houses sculpture and contemporary art collections from the end of the eighteenth century to the present day. It is situated within the beautiful Palazzo Pomarici, also known as the "one hundred-room palace".*

***Casa Grotta** of Vico Solitario is a typical Sassi dwelling dug into the tuff rock, with decorations and objects used before the Sassi were abandoned in 1952.*





ENOGASTRONOMIA TRADIZIONI E ARTIGIANATO. FOOD & WINE, TRADITIONS, HANDICRAFTS.

Piatti tradizionali: “la cialledda fredda”, preparata con pane rafferma, pomodori, origano, olio e sale. Con cipolla, uova e acqua bollente si ottiene invece la cialledda calda. La Capriata, piatto a base di legumi.

Prodotti tipici: Caciocavallo Podolico, Pane di Matera Igp.

Vini: Primitivo Matera Doc e Greco bianco Matera Doc.

Data importante per tutti i materani è il **2 Luglio, Festa della Madonna della Bruna**, protettrice insieme a San Eustachio della città di Matera. La secolare festa inizia alle prime luci dell'alba, con la Processione dei Pastori, la caratteristica cavalcata e sfilata della Madonna, concludendosi la sera con il tradizionale strappo del carro trionfale e fuochi pirotecnici.

Simbolo di Matera, il cucù è un coloratissimo fischietto di argilla, lavorato a mano dalla forma tipica di un gallo. Secondo la leggenda, il suo suono serve ad allontanare gli spiriti maligni dalle proprie case.

The traditional dish “cialledda fredda” is prepared with stale bread, tomatoes, oregano, oil and salt, and is served cold. “Cialledda calda” is made with onion, eggs and boiling water and is served warm. “Capriata” is a mixed legume dish.

Typical products include “Caciocavallo Podolico” (cheese produced only using milk from the Podolica cattle breed), and Bread from Matera GPI.

Wines: Primitivo Matera Doc and Greco bianco Matera Doc.

*The 2nd of July is an important date for the entire city of Matera, as it is the **Feast of the Madonna della Bruna**, which celebrates one of the city's patrons, along with San Eustachio. The secular feast begins at the first light of dawn with the Procession of the Shepherds, the typical horse ride and parade of the Madonna, and ends in the evening with the traditional destruction of the triumphal chariot and fireworks.*

The “cucù”, the symbol of Matera, is a colourful handmade clay whistle in the shape of a rooster. According to legend, its sound is used to drive malicious spirits out of the home.

Basilicata *in* moto



TOUR CULTURE

MATERA > MELFI
KM 200



Google Map

<https://goo.gl/igrvaR>

POI POINT OF INTEREST

- Matera
- Cripta del Peccato Originale
- Irsina
- Acerenza
- Venosa
- Ripacandida
- Laghi di Monticchio
- Melfi



IRSINA LA CITTADELLA DEGLI ARCHIVI.

THE CITADEL OF ARCHIVES.

Irsina, località di arte e cultura, viene considerata “La cittadella degli Archivi” perché conserva un ricchissimo patrimonio documentario di diversa tipologia presso l'Archivio Diocesano, l'Archivio storico Comunale, l'Archivio Nugent e l'Archivio D'Amato Cantorio.

Fino al 1895 il nome originario del paese era Montepeloso, che vuol dire “terra fertile e ricca”, successivamente modificato in *Irtium* dai latini.

Distrutta dai Saraceni nel 988, fu ricostruita dal Principe Giovanni II di Salerno e contesa tra Bizantini, Normanni e Svevi.

Il centro storico conserva le antiche mura di cinta con le sue porte di accesso ancora visitabili, le torri di guardia, chiesette e palazzi gentilizi.

Da visitare la Cattedrale di Santa Maria Assunta di Irsina del XIII secolo, con portale centrale riccamente decorato e facciata in stile barocco napoletano.

Al suo interno si trova la statua marmorea di Sant'Eufemia, opera del famoso artista Andrea Mantegna.

Per gli appassionati d'arte, da ammirare gli affreschi della cappella ipogea di San Francesco, chiaro richiamo alla pittura di Giotto, all'interno di una torre quadrangolare del castello normanno.

Poco distante dal centro abitato si possono organizzare visite guidate ai “Bottini”, lunghi cunicoli di un antico e sofisticato sistema idraulico, ed escursioni al bosco Verrutoli, riserva naturale con la presenza di daini.

Irsina, a town home to a wealth of art and culture, is considered the “citadel of the Archives” because it is home to various types of documentary heritage at the Diocesan Archives, the Municipal Archives, the Nugent Archives and the D'Amato Cantorio Archives.

The town was originally named Montepeloso until 1895, a name which means “fertile and rich land”, and was subsequently changed to Irtium from the Latin. Destroyed by the Saracens in 988, it was rebuilt by Prince John II of Salerno and disputed between the Byzantines, Normans and Swabians.

The historic centre preserves the ancient town walls where the gateways, guard towers, churches and noble palazzos can still be visited.

Visit the Cathedral of Santa Maria Assunta di Irsina, which dates back to the thirteenth century with a richly decorated central door and a Neapolitan Baroque-style facade. Inside there is a marble statue of Sant'Eufemia, the work of famous artist Andrea Mantegna.

Art lovers can admire the frescos of the hypogean chapel of San Francesco inside a quadrangular tower of the Norman castle, which clearly reference Giotto's artwork. Not far from the town it is possible to organise guided tours of the “Bottini”, long tunnels within an ancient and sophisticated hydraulic system, as well as excursions to the Verrutoli woods, a natural reserve inhabited by a herd of deer.







ACERENZA LA CITTÀ CATTEDRALE. THE CATHEDRAL TOWN.

L'antica *Acheruntia*, sorge a 800 metri s.l.m. su di un'altura di roccia arenaria, tra il fiume Bradano e il torrente Fiumarella.

Acerenza, per la sua cattedrale, imponente e maestosa all'interno del centro storico, viene definita Città Cattedrale. Un monumento di interesse nazionale, risalente all'XI secolo, attorno al quale si sviluppano case, vicoli, piazzette e scalinate.

Un delizioso centro medievale classificato a ragione tra i Borghi più belli d'Italia. Dalle origini antichissime, i primi insediamenti risalgono al VI secolo a.C., Acerenza ha conosciuto l'influenza di varie dominazioni ed è stata a lungo contesa da Longobardi, Bizantini e Normanni.

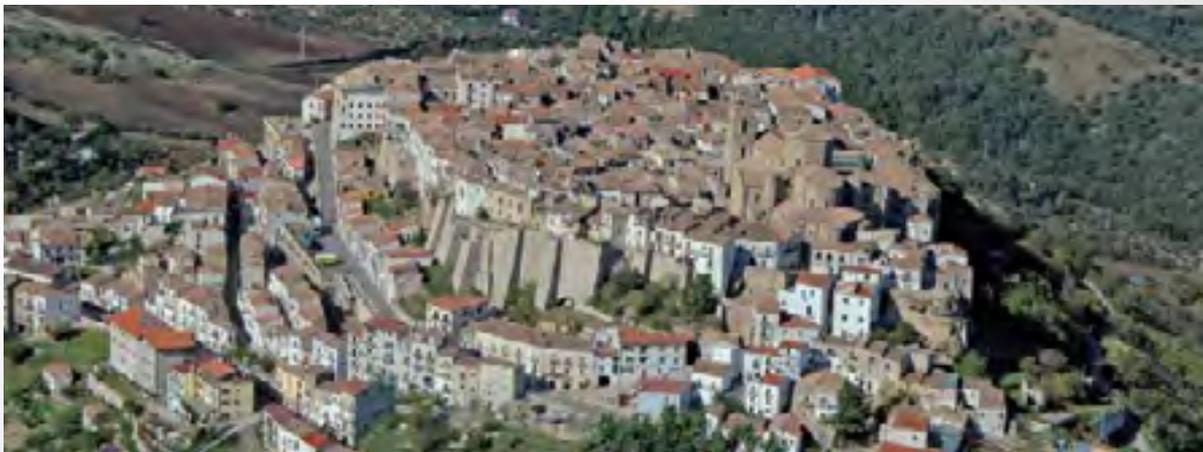
Da visitare il museo Diocesano per i numerosi oggetti di oreficeria e argenteria provenienti dalla Cattedrale e il Museo dei legni intagliati, presso il Convento di Sant'Antonio da Padova.

The ancient town formerly known as Acheruntia rises 800 metres above sea level on a sandstone cliff, between the Bradano river and the Fiumarella stream.

Acerenza is known as the Cathedral Town because of the imposing and majestic cathedral situated within the historic centre. A monument of national interest dating back to the eleventh century, it is surrounded by houses, alleys, squares and staircases.

The delightful medieval centre is justly ranked amongst Italy's most beautiful villages. The origins of the town are very ancient, with early settlements dating back to the sixth century BC. Acerenza has witnessed the influence of various dominions as it was long disputed over by the Lombards, Byzantines and Normans.

At the Diocesan Museum, visitors can view the many items of jewellery and silver from the Cathedral. The Carved Wood Museum at the Convent of Sant'Antonio da Padova is also worth visiting.





VENOSA CITTÁ DI ORAZIO | THE TOWN OF HORACE.

Un angolo della Basilicata circondato da alture e vegetazione spontanea, ubicato nell'area vulcanica del Monte Vulture. Terra natale del poeta Quinto Orazio Flacco, Venosa, viene ricordata come Città di Orazio. Fondata probabilmente dai Pelasgi, in seguito alla guerra fra Romani e Sanniti, Venosa divenne colonia romana. Dopo aver conosciuto un periodo di floridezza economica e commerciale con l'apertura della Via Appia e successivo decadimento con la sua deviazione, ritornò al suo splendore con la dominazione Normanna nell'XI secolo. In seguito, con l'avvicinarsi di varie dinastie e nobili casate, Venosa divenne un importante polo d'attrazione culturale. Molte delle tracce del suo passato, oggi, si ritrovano nel tessuto urbano del borgo tra palazzi, musei e monumenti.

Da visitare lo splendido castello aragonese costruito per volere del Duca Pirro del Balzo, nel 1470.

Al suo interno, nei sotterranei, risiede il Museo archeologico nazionale di Venosa. Tra le architetture religiose si segnala il complesso della Santissima Trinità che comprende due chiese. La chiesa antica dell'epoca paleocristiana e la chiesa nuova o Incompiuta, iniziata nell'XI secolo mai terminata.

Tra i luoghi di notevole rilevanza storica il Parco Archeologico e le catacombe ebraiche.

The town is located in the volcanic region of Monte Vulture, a corner of Basilicata surrounded by high ground and natural vegetation. Venosa, the birthplace of the poet Quintus Horatius Flaccus, is remembered as the Town of Horace. Venosa is thought to have been founded by Pelasgians, and later became a Roman colony following the war between the Romans and the Samnites. After experiencing a period of economic and commercial prosperity with the opening of the Via Appia (Appian Way), the town underwent a subsequent demise when the road deviated away from the town, then flourished once again with the Norman domination of the eleventh century. Later, with the succession of various dynasties and noble houses, Venosa became an important cultural hub. Nowadays, many of the traces of its history can be found in the urban fabric of the town among palazzos, museums and monuments.

The splendid Aragonese castle built in 1470 by Duke Pirro del Balzo is worth a visit.

The National Archaeological Museum of Venosa is housed within the underground rooms of the castle.

Particularly noteworthy religious architecture includes the complex of the Santissima Trinità, which is formed of two churches. The ancient church dates from the Early Christian age and the new church, also known as "Incompiuta" (unfinished), was begun in the eleventh century and never completed. The sites of particular historical importance include the Archaeological Park and the Jewish catacombs.



RIPACANDIDA

Costruito sulle pendici di una roccia nella zona del Vulture, Ripacandida si contraddistingue per le sue case bianche di calce. Questo piccolo centro può essere considerato uno dei più importanti luoghi di culto della Basilicata per la presenza dell'antichissimo santuario di San Donato vescovo.

Meta di pellegrinaggio fin dal '700, la bellezza di questa chiesa risiede principalmente nei suoi affreschi raffiguranti la Bibbia a partire dalla Resurrezione noti come la "Bibbia di Ripacandida". Monumento Nazionale dal 2010, il santuario è gemellato con la Basilica di San Francesco di Assisi e per questo è definito anche la "piccola Assisi lucana". Dal tipico impianto a pianta francescana ad aula unica, privo di transetto con tre campane voltate a crociera ogivale, la struttura si presenta al suo interno interamente affrescata lungo tutta la sua superficie disponibile.

La chiesa, circondata dal giardino di San Francesco, splendido spazio verde ricco di alberi secolari e disegni floreali, conserva una reliquia del santo patrono d'Italia.

Built on the slopes of a cliff in the Vulture area, Ripacandida stands out for its white limestone houses. This small town can be considered one of the most important places of worship in Basilicata thanks to the presence of the ancient sanctuary of San Donato vescovo.

A destination for pilgrims since the eighteenth century, the church's principal beauty lies in its frescos known as the "Bible of Ripacandida," which depict stories from the Bible, starting with the Resurrection. A national monument since 2010, the sanctuary is twinned with the Basilica of San Francesco di Assisi and, because of this, it is also called the "little Lucanian Assisi". Constructed with a typical Franciscan-style layout, featuring a transeptless single nave with three arches in a cross-ribbed vault, the structure is frescoed along its entire surface. The church, which contains a relic of Italy's patron saint, is surrounded by the garden of San Francesco, a beautiful green space brimming with centuries-old trees and floral designs.



MONTICCHIO LAGHI

Si tratta di un incantevole luogo di attrazione turistica collocato nella zona del Vulture composto da due laghi di origine vulcanica, uno maggiore e uno minore. Denominati I gemelli del Vulture, entrambi di forma ellittica, hanno la temperatura più elevata dei laghi d'Italia.

Questo angolo di paradiso naturale, circondato da roveri e faggi, si arricchisce di fascino con la presenza dell'Abbazia di San Michele Arcangelo, antichissimo edificio religioso risalente all'VIII secolo d.C. affacciato sul lago piccolo. L'intero complesso si presenta interamente incastonato nella roccia, imponente e maestoso. Al suo interno, nei primi due piani, ospita il Museo di Storia naturale del Vulture. Da visitare la Grotta dell'Angelo dedicata a S. Michele, antico luogo di preghiera dei monaci italo-greci.

A charming tourist attraction located in the Vulture area, consisting of two volcanic lakes, one bigger than the other. Named the "I gemelli del Vulture" (the twins of Vulture), both lakes are elliptical and have the highest temperature of all the lakes in Italy. This corner of natural paradise, surrounded by durmast and beech trees, is further enhanced by the presence of the Abbey of San Michele Arcangelo, an ancient religious building dating back to the eighth century AD that overlooks the smaller lake. The entire imposing, majestic complex is completely embedded in the rock. Inside, it houses the Vulture Natural History Museum on the first two floors. The Grotta dell'Angelo (Angel Cave) which is dedicated to S. Michele is an ancient place of prayer for Italian-Greek monks and is well worth a visit.







MELFI

Melfi è un piccolo centro medievale posto ai piedi del monte Vulture, a 645 metri s.l.m.

Questa splendida città si caratterizza per la presenza di uno dei castelli medievali più belli d'Italia, posto in posizione dominante sul centro abitato. Di origine normanna, nel corso dei secoli subì diverse modifiche strutturali e adeguamenti funzionali. Durante il regno di Federico II di Svevia, il castello venne ampliato assumendo sempre più un ruolo di primaria importanza come sede amministrativa. Successivamente, con l'avvento di dinastie differenti, sebbene più volte restaurato e rimaneggiato, ha mantenuto nel tempo il suo stile originario normanno-svevo.

Accessibile solo da uno dei quattro ingressi, oggi il maniero si presenta con una forma architettonica multistilistica composta da dieci torri, di cui sette rettangolari e tre pentagonali.

Al suo interno si trova il Museo Archeologico Nazionale del Vulture Melfese con un'importante documentazione archeologica rinvenuta nella zona del Vulture.

Melfi is a small medieval town at the foot of Monte Vulture, 645 metres above sea level.

One of the most beautiful medieval castles in Italy dominates the centre of this beautiful town. Over the centuries, the castle of Norman origin has undergone various structural changes and functional adjustments. The castle was expanded during the reign of Frederick II of Swabia, and took on an increasingly important role as an administrative centre. Subsequently, with the advent of different dynasties, despite being repeatedly restored and repainted, it has maintained its original Norman-Swabian style over time.

Nowadays, the castle, which is only accessible through one of the four original entrances, features a multi-style architectural form consisting of ten towers, seven of which are rectangular while three are pentagonal.

The National Archaeological Museum of Vulture Melfese is located within the castle, and features significant documentation of archaeological finds from the Vulture area.

Basilicata

in moto

POI POINT OF INTEREST

- Matera
- Montescaglioso
- Metaponto - Tavole Palatine
- Craco
- Aliano
- Valsinni
- Policoro Lido



Parco Nazionale dell'Appennino Lucano

Lago del Pertusillo

Armento

Aliano



SENISE

SANT'ARCANGELO

ALIANO

SS 596

PISTICCI 22

SS 106

Lago di Monte Cotugno

Parco Nazionale del Pollino

SS 653

SS 653

SS 92

SS 998

SS 598

SS 407

Matera

Parco della Murgia Materana

TOUR
NATURE AND CULTURE

MATERA > POLICORO
KM 200



Google Map

<https://goo.gl/RleniKt>





MONTESCAGLIOSO

Inserita nell'area archeologica del Parco delle Chiese rupestri del Materano, Montescaglioso è conosciuta come città dei Monasteri per la presenza di quattro complessi monastici. Tra questi, emerge l'abbazia benedettina di San Michele Arcangelo, uno dei più importanti centri di cultura e spiritualità monastica del sud Italia. Risalente al XII secolo, il sito religioso sorge sui resti dell'acropoli italo-greca e quello benedettino. La sua struttura architettonica si compone di vari stili che testimoniano il passaggio di culture e civiltà diverse che per secoli hanno attraversato la città. Le tre navate e il chiostro infatti risalgono al XIII secolo, un ricco apparato di stucchi e gelsi di scuola napoletana sono del XVIII secolo. Un bellissimo ciclo di affreschi del XVI-XVII secolo di notevole interesse storico-artistico decora le pareti del corridoio orientale del piano superiore, gli angoli dei chiostri, la sala del Capitolo e la biblioteca.

Fra le numerose chiese presenti nel centro storico di Montescaglioso tappa obbligatoria è la chiesa madre intitolata a San Pietro e San Paolo. Ricostruita nel 1776 in stile barocco, al suo interno conserva altari in marmi policromi, un organo della fine del settecento e quattro tele di Mattia Preti.

Da segnalare il Carnevale Montese, tra le più antiche manifestazioni folkloristiche della regione, festeggiato sin dal 1638.

Part of the archaeological area of "Parco delle Chiese Rupestri del Materano" (Park of the Rupestrian churches in Matera), Montescaglioso is home to four monastic complexes and is thus known as the town of monasteries. Among these, the Benedictine abbey of San Michele Arcangelo is one of the most important centres of monastic culture and spirituality in Southern Italy. Dating back to the twelfth century, the religious site is situated on the remains of the Italian-Greek Acropolis and the Benedictine abbey. Its architectural structure consists of several styles that testify to the passage of different cultures and civilisations through the town over the centuries. The three naves and the cloister date back to the thirteenth century, while a rich structure decorated with stucco and mulberry wood from the Neapolitan school dates back to the eighteenth century. A beautiful cycle of sixteenth - seventeenth century frescos of remarkable historical and artistic interest adorns the walls of the eastern corridor of the upper floor, the nooks of the cloisters, the Capitol hall and the library.

Among the many churches in the historic centre of Montescaglioso, the mother church of Santi Apostoli Pietro e Paolo is definitely worth visiting. Rebuilt in the Baroque style in 1776, it houses polychrome marble altars, an organ from the end of the eighteenth century and four paintings by Mattia Preti.

One particularly interesting event is the Montese Carnival, one of the oldest folklore events in the region which has been celebrated since 1638.



METAPONTO

Piccolo centro balneare situato sulla costa Jonica, Metaponto sorge sulla pianura del Metapontino, tra i fiumi Bradano e Basento. Fondata nel VII secolo a.C da gruppi di Achei del Peloponneso, divenne una delle città più importanti della Magna Grecia. La fertilità del suo territorio contribuì alla sua espansione commerciale e affermazione economica. Lo testimonia la spiga d'orzo raffigurata sulle monete del tempo e divenuto simbolo della città. Con la dominazione romana iniziò un periodo di decadenza e abbandono. Oggi Metaponto fa parte di una vasta area archeologica nella quale sorge il Tempio delle tavole palatine, del VI secolo a.C. Dedicato alla divinità mitologica *Hera*, i resti del tempio si compongono di 15 colonne, in origine 32, e capitelli di ordine dorico. Un tempo era anche chiamato "Scuola di Pitagora" a ricordo del grande filosofo Pitagora, che visse e operò a Metaponto fino al 490 a.C. Numerosi reperti provenienti dall'area circostante l'antica città magno-greca sono esposti all'interno del museo archeologico nazionale di Metaponto. In quattro sale è possibile ripercorrere l'evoluzione storica dell'area, dalla preistoria all'età romana.

A small seaside resort on the Ionian coast, Metaponto is located on the plain of Metapontino, between the Bradano and Basento rivers. Founded in the seventh century BC by groups of Achaeans from the Peloponnese, it became one of the most important towns of Magna Grecia. The fertility of the land help to expand its trade and to establish itself as an economic force. The ear of barley depicted on the coins from that bears witness to this prosperity and has become the symbol of the town. The Roman domination initiated a period of decadence and abandonment. Today, Metaponto is part of a vast archaeological area that includes the Temple of the Tavole Palatine, dating back to the sixth century BC.

The ruins of the temple, which was dedicated to the mythological deity Hera, consist of 15 columns (although there were originally 32) and Doric capitals. At one time it was also called "Pythagoras School" in memory of the great philosopher Pythagoras, who lived and worked in Metaponto up to 490 BC. Numerous finds from the area surrounding the ancient Greek town are displayed in the National Archaeological Museum of Metaponto. The historical evolution of the area from prehistory to Roman times can be traced through the museum's four rooms.

CRACO

Immerso nel silenzio dei calanchi, circondato da un paesaggio quieto e suggestivo, Craco sorge su una collina a pochi chilometri da Matera. Chiamato il paese fantasma perché disabitato, attrae per la sua immagine di luogo senza tempo. Dopo aver subito i danni di una frana nel 1963, l'alluvione agli inizi degli anni settanta e il terremoto del 1980, gli abitanti furono costretti a rifondare il piccolo paese a valle dando vita all'attuale centro abitato di Craco Peschiera.

Percorribile solo a piedi, accompagnati da una guida, oggi è possibile visitare il piccolo borgo abbandonato, muniti della Craco Card, una carta d'ingresso, rilasciata dall'amministrazione comunale locale. Sono migliaia i visitatori che periodicamente raggiungono Craco attratti da questa singolare bellezza, incuriositi dall'aspetto misterioso del luogo. Proprio per questo scenario magico e naturale, il piccolo comune è spesso sede di set cinematografici sin dagli anni '60, ed è centro d'interesse culturale per paesaggisti, fotografi e ricercatori.

Dal 2010 il borgo è inserito nella watch list the World Monument Fund, l'organizzazione internazionale che tutela i luoghi con rilevanza storico-culturale presenti nel mondo.

Nestled in the silence of the gullies, surrounded by a quiet and evocative landscape, Craco is situated on a hill just a few kilometres from Matera. It has earned the name the ghost town because it is uninhabited, but visitors are attracted to the timeless place despite this. After suffering damage from a landslide in 1963, flooding in the early 1970s and an earthquake in 1980, the inhabitants were forced to evacuate and rebuild the small village downstream, establishing the current village of Craco Peschiera.

The the small abandoned village is now only accessible on foot and accompanied by a guide, and tourists can only visit with a Craco Card, an entry card issued by the local municipal administration. Thousands of

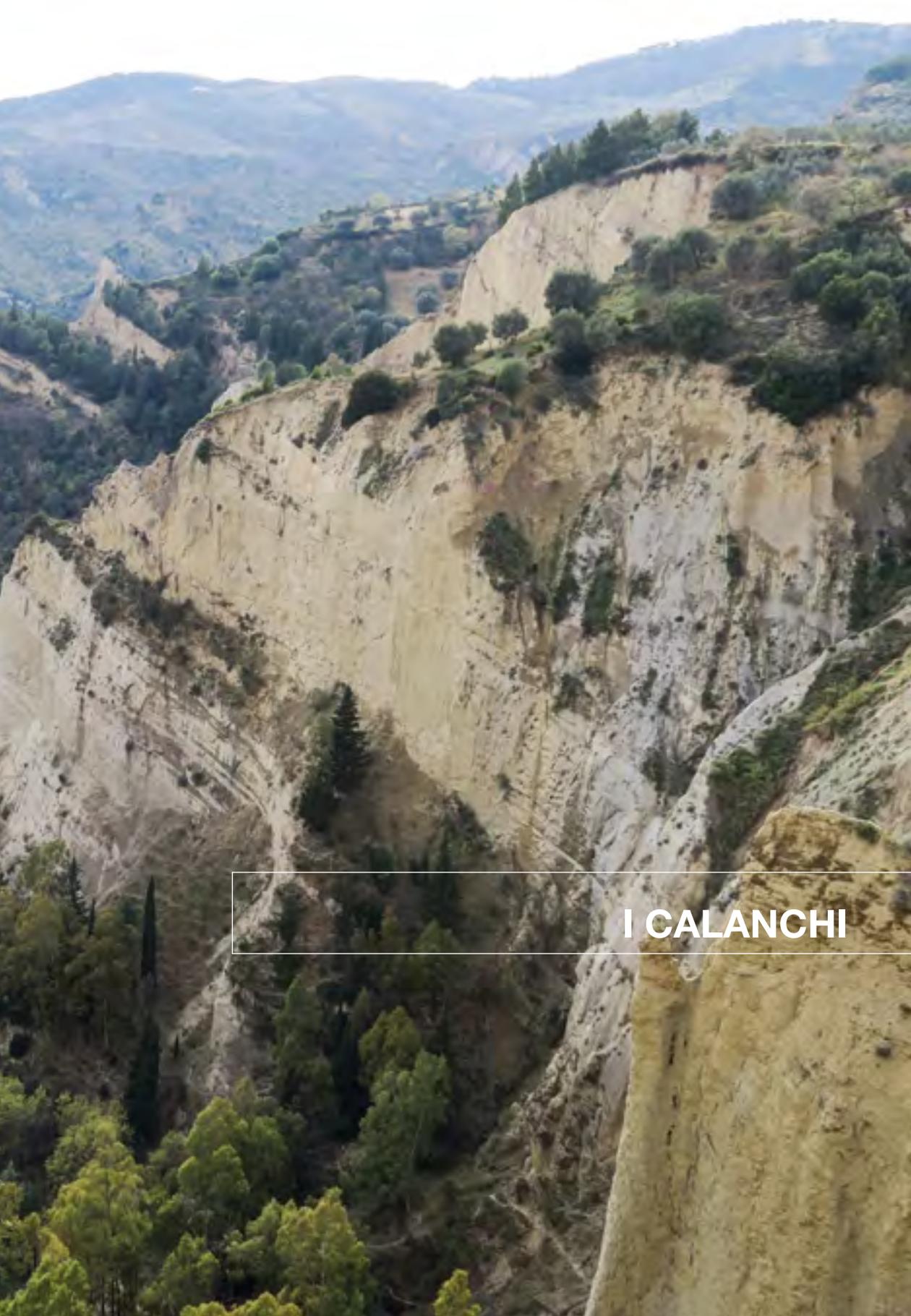
visitors come to Craco periodically, attracted by its singular beauty and intrigued by its mysterious features. Because of the magical and natural scenery, the small town has often hosted film crews since the 1960s, and is also a centre of cultural interest that attracts landscape painters, photographers and researchers.

Since 2010 the village has been included in the World Monument Fund watchlist, the international organisation that protects places of cultural and historical importance throughout the world.









I CALANCHI

ALIANO

Circondato dal paesaggio aspro e suggestivo dei calanchi, Aliano, si presenta arroccato su uno sperone argilloso dal quale domina la Valle dell'Agri e il torrente Sauro. Aliano viene ricordato per essere stato il luogo in cui Carlo Levi trascorse il suo periodo di confino, dal 1935 al 1936, e per aver ispirato le pagine più belle del celebre libro "Cristo si è fermato ad Eboli". Alcuni brani significativi del romanzo si trovano incisi tra i vicoli del paese che portano alla casa dell'autore, dove un percorso multimediale proietta sulle pareti bianche immagini e filmati che fanno emergere persone, paesaggi e angoli di Aliano descritti da Levi. Al fine di tutelare, valorizzare e ripercorrere i luoghi raccontati dallo scrittore, recentemente è stato istituito il Parco Letterario Carlo Levi. In questo percorso si inserisce la Pinacoteca e il Museo della Civiltà contadina.

Da segnalare il Carnevale di Aliano con le maschere cornute, grottesche e diaboliche figure animali.

Surrounded by the harsh and evocative landscape of the gullies, Aliano is perched on a clay spur, dominated by the Agri Valley and the Sauro stream. Aliano is remembered as the place where Carlo Levi spent his period of exile from 1935 to 1936, and is also well known for inspiring the most beautiful dedication from his famous book "Christ stopped at Eboli".

Some important passages from the novel are engraved in the alleyways of the village leading to the author's home, where multimedia projections of images and videos on the white walls reveal the people, landscapes and corners of Aliano described by Levi. The Carlo Levi Literary Park was recently established in order to protect, enhance and retrace the places narrated by the writer. The route includes the Art gallery and the "Museo della Civiltà Contadina" (Museum of Peasant Life).

The Aliano Carnival features horned masks depicting grotesque and diabolic animal figures.







VALSINNI

Sospesa tra mare e monti, ai confini con la Calabria, sorge il comune di Valsinni, o Favale, come veniva chiamato fino al 1873 per la ricchezza di sorgenti d'acqua o "fave". La parte nuova si adagia lungo la riva del fiume Sinni, mentre il borgo medievale, da cui si gode uno stupendo panorama dell'intera vallata, è impreziosito dall'emblematico castello feudale, custode della triste storia di Isabella Morra.

Uccisa a soli 25 anni per mano dei fratelli, Isabella Morra è oggi considerata una delle voci più autentiche della poesia femminile del '500, tanto da divenirne un emblema. I vicoli concentrici del centro storico, comunicanti tra loro grazie ai caratteristici "gafii", cioè passaggi coperti a volta, e l'atmosfera del Parco Letterario dedicato alla poetessa lucana, regalano ai visitatori suggestioni tali da consentire al Touring Club Italiano di assegnare a Valsinni la bandiera arancione, simbolo di qualità turistico-ambientale.

Suspended between the sea and mountains, on the border with Calabria, lies the municipality of Valsinni, or Favale, as it was called until 1873 because of its wealth of "fave", or water springs. The new settlement is situated along the banks of the Sinni River, while the medieval village, which enjoys a wonderful panorama of the entire valley, is crowned by the emblematic feudal castle, the setting of the sad story of Isabella Morra. Killed at just 25 years old at the hands of her brothers, Isabella Morra is now considered one of the most authentic female voices in sixteenth century poetry, so much so that she has become an emblem of this period. The concentric alleys of the historic centre, interconnected by the characteristic "gafii," or vaulted walkways, and the atmosphere of the Literary Park dedicated to the Lucanian poetess, are so impressive to visitors that the Touring Club Italiano gave Valsinni an Orange Flag, the symbol of tourism and environmental quality.



POLICORO

Nella fertile e soleggiata pianura metapontina, bagnata dal mar Ionio, sorge Policoro, il cui nome in greco antico vuol dire “spazioso”. In quest’area, infatti, gli esuli greci fondarono ben due delle più importanti colonie dell’Italia meridionale. La città fu eretta nel 434 a.C. è chiamata **Heraclea** in onore di Ercole, il mitico eroe delle 12 fatiche. Solo nel 326 a.C. **Heraclea** divenne città libera staccandosi da Taranto e sviluppando la sua economia sull’agricoltura. Ne è prova il ritrovamento delle tavole bronzee di **Heraclea**, considerate il primo esempio di riforma agraria dell’antichità e attualmente conservate nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Durante il medioevo l’intero territorio costiero subì un progressivo spopolamento e di **Heraclea** restò solo un piccolo borgo, chiamato Policoro, sviluppatosi intorno al castello.

Forse per un destino caparbio, o semplicemente per un ricorso storico, ci volle una seconda riforma agraria, quella degli anni ’50, per dare nuova linfa vitale ai territori paludosi e malarici di Policoro. Attualmente è una delle città più grandi ed economicamente importanti della provincia di Matera. Il Museo Archeologico Nazionale della Siritide, con il Santuario di Demetra e il Tempio di Dionisio, la natura incontaminata del Bosco Pantano e le dorate spiagge della costa ionica, sono solo alcune delle immancabili tappe turistiche che fanno da cornice ad una “giovane” antica colonia greca.

In the fertile and sunlit Metapontino plain, drenched by the Ionian sea, lies Policoro, whose name means “spacious” in ancient Greek. In fact, the Greek exiles founded two of the most important colonies in southern Italy in this area. The town was erected in 434 BC and named Heraclea in honour of Hercules, the mythical hero who undertook 12 labours. Heraclea only became a free colony in 326 BC, when it broke away from Taranto and developed its agriculture-based economy. The bronze Tables of Heraclea are proof of this, and are considered to be the first example of agrarian reform in ancient times. They are currently preserved in the National Archaeological Museum of Naples.

The whole coastal area suffered from gradual depopulation during the Middle Ages and all that remained of Heraclea was a small village called Policoro, which was built around the castle.

It took a second agricultural reform, which occurred in the 1950s, to give a new vitality to the marshy and malarial territories of Policoro. It is currently one of the largest and most economically important towns in the province of Matera. The National Archaeological Museum of Siritide, with the Sanctuary of Demetra and the Dionysus Temple, the unspoilt nature of the Pantano woods and the golden beaches of the Ionian coast are just some of the must-see tourist attractions that provide the setting for a “young” ancient Greek colony.





TOUR
NATURE

SS 407 > NOVA SIRI SCALO
KM 210



Google Map

<https://goo.gl/fpxsbo>



POI POINT OF INTEREST

Tursi Maria S.S. di Anglona

S. Costantino Albanese

Nova Siri Scalo



TURSI

Posto al centro di due grandi fiumi della Lucania, l'Agri e il Sinni, Tursi è la città di Albino Pierro.

Dopo aver vinto il premio Carducci per la poesia nel 1976, Pierro fu più volte candidato alla vittoria del Premio Nobel per la Letteratura. Nato a Tursi nel 1916 vissuto a Roma fino al 1995, non dimenticò mai la sua infanzia trascorsa nella terra natia e il calore della sua gente, a tal punto da dedicarle la sua prima raccolta poetica in dialetto tursitano nel 1960. Nelle sue opere non manca un chiaro riferimento al rione in cui è nato, la Rabatana, antico borgo saraceno, luogo tanto caro al poeta.

Questo suggestivo quartiere arabo, insieme alla casa-museo del poeta, oggi è sede del Parco Letterario Albino Pierro ed è una meta ambita per studiosi e visitatori da tutto il mondo.

La Rabatana, inoltre, custodisce, tra le altre meraviglie, il presepe di Altobello Persio del XVI secolo, visitabile nella bellissima Chiesa di Santa Maria Maggiore, dell'XI secolo.

Durante una passeggiata tra vicoli e stradine, si può ripercorrere la ripida gradinata che porta in Rabatana, chiamata in dialetto "a petrizze".

Poco distante da Tursi, il Santuario di Santa Maria Regina di Anglona, eletto monumento nazionale dal 1931.

Splendido è il suo portale e il campanile in stile romanico. All'interno la chiesa è a croce latina e dispone di tre navate divise da arcate e pilastri. Un tempo il Santuario era ricco di pregevoli affreschi del XIV secolo raffiguranti episodi del Vecchio e del Nuovo Testamento. Qui, nel mese di settembre si svolge la festa della Madonna di Anglona.

Located at the centre of two great Lucanian rivers, the Agri and the Sinni, Tursi is the birthplace of Albino Pierro. After winning the Carducci Prize for poetry in 1976, Pierro was nominated for the Nobel Prize for Literature several times. Born in Tursi in 1916, he lived in Rome until 1995 but he never forgot the childhood spent in his homeland and the warmth of his people. Indeed, he dedicated his first collection of poetry to them in 1960, which was written in "Tursitano" dialect. In his works, there is a clear reference to the village in which he was born, Rabatana, a historic Saracen district, that was very dear to the poet.

This charming Arab district, together with the poet's house-museum, is now home to the Albino Pierro Literary Park and is a delightful destination for scholars and visitors from all over the world. Among other wonders, Rabatana is home to the sixteenth century nativity scene by Altobello Persio, which can be visited in the beautiful church of Santa Maria Maggiore dating back to the eleventh century. During a walk through alleys and streets, visitors can traverse the steep staircase that leads to the Rabatana district, called "a petrizze" in the local dialect. Not far from Tursi, the Sanctuary of Santa Maria Regina di Anglona was declared a National Monument in 1931 and is worth a visit. The Romanesque style door and bell tower are stunningly beautiful. The church interior takes the form of a Latin cross and features three naves divided by arches and pillars. In the past, the Sanctuary was full of valuable fourteenth century frescos depicting scenes from the Old and New Testament. The feast of Madonna di Anglona takes place here in September.





An aerial photograph of the Monte Pollino mountain range. The foreground shows a dense forest of trees with autumn-colored foliage in shades of green, yellow, and brown. The middle ground is dominated by a thick, white sea of clouds that fills the valleys and surrounds the mountain peaks. The sky above is a clear, bright blue. The overall scene is majestic and scenic.

MONTE POLLINO

SAN COSTANTINO ALBANESE

Nel cuore del Parco Nazionale del Pollino, nella valle solcata dal fiume Sarmento, affluente del Sinni, troviamo il piccolo comune di San Costantino Albanese.

Fondato intorno al 1534 da profughi provenienti dall'Albania e dalla Morea (Grecia), San Costantino rappresenta la più importante comunità **arbëreshe** lucana. I suoi abitanti parlano la lingua **arbëreshe**, le funzioni religiose sono in rito bizantino-greco e le donne più anziane indossano ancora il tradizionale costume albanese. Caratteristica è la lavorazione della ginestra, arbusto mediterraneo di origine spontanea, da cui si ottiene un originalissimo tessuto, fondamentale per i corredi nuziali.

Di particolare interesse è la chiesa di San Costantino il Grande, dedicata all'imperatore Costantino, proclamato santo solo dalla chiesa orientale per i suoi meriti verso il cristianesimo. Suggestiva è la cappella della Madonna delle Grazie, con una singolare raffigurazione della Madonna con il seno nudo, e il santuario della Madonna della Stella, protettrice del paese.

Per chi volesse fare un salto indietro nel tempo, è visitabile l'Etnomuseo della civiltà **arbëreshe**, mentre il "Volo dell'aquila" è consigliato per chi volesse vivere il brivido dell'alta quota.

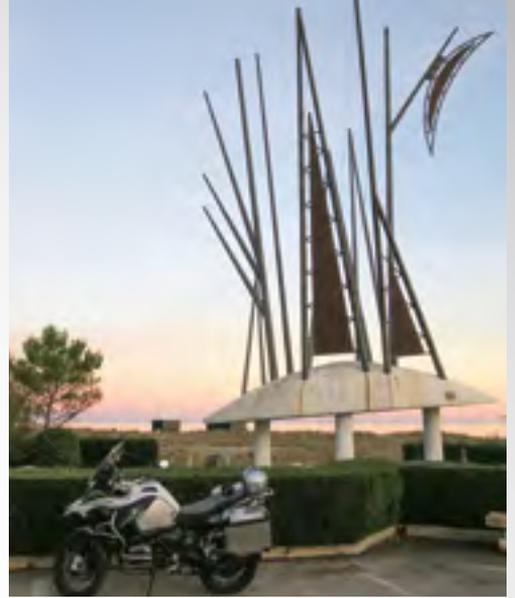
The small town of San Costantino Albanese lies in the heart of the Pollino National Park, in the valley of the Sarmento river formed by a tributary of the Sinni river.

Founded in around 1534 by refugees from Albania and Morea (Greece), San Costantino represents the most important Lucanian Arbëreshe community. Its inhabitants speak the Arbëreshe language, the local religious functions follow the Byzantine-Greek tradition and older women still wear the traditional Albanian costume. An essential element in the bridal trousseau is the broom tree (ginestra), a spontaneous Mediterranean shrub that is subjected to a characteristic process in order to obtain an original textile.

The church of San Costantino il Grande is dedicated to Emperor Constantine, who was solely proclaimed a saint by the Orthodox church for his merits towards Christianity. The Chapel of Madonna delle Grazie contains an unusual representation of the Madonna with bare breasts, and the sanctuary of the Madonna della Stella, protector of the town, is also of particular interest.

Those who want to step back in time can visit the Ethno-museum of Arbëreshe Civilisation, and for those who would like to experience the thrill of high altitude in a hang-glider there is the "volo dell'aquila" (flight of the eagle).





NOVA SIRI

Nella fascia ionica metapontina, a ridosso della Calabria, sorge il comune di Nova Siri, formato da una "marina", a poche centinaia di metri dal mare, e da un "centro storico" posizionato a circa 10 km nell'entroterra. Secondo alcuni storici, Nova Siri sorgerebbe sul territorio di un'antica colonia greca, **Siris**, successivamente rasa al suolo da svariati eventi bellici, tanto da costringere la popolazione dell'epoca a rifugiarsi sul colle roccioso che attualmente ospita il centro storico di Nova Siri. Questa sua conformazione chiusa e fortificata gli valse il nome di Bollita (**Castrum Boletum**), modificato nel 1872 in Nova Siri. Comune calabrese fino al 1816, Nova Siri rappresenta una meta turistica balneare ambita per le spiagge larghe e sabbiose, un mare limpido e un lungomare costeggiato da verdi e rilassanti pinete. Di assoluto pregio sono la torre saracena di avvistamento, chiamata Torre Bollita, e il complesso termale della zona archeologica di Cugno dei Vagni.

The municipality of Nova Siri, situated along the Ionian-Metapontino coast near Calabria, is formed by a "marina" a few hundred metres from the sea and a "historic centre" located about 10 km inland. According to some historians, Nova Siri is located within the territory of an ancient Greek colony called "Siris", which was subsequently destroyed by various wars, forcing the population of the time to take refuge on the rocky hill that currently houses Nova Siri's historic centre. This closed and fortified arrangement merited the name of "Bollita" (Castrum Boletum), which was changed to Nova Siri in 1872. Nova Siri was part of Calabria until 1816 and is a seaside resort that attracts visitors with its broad sandy beaches, crystal clear sea and a waterfront promenade surrounded by relaxing green pine groves. The Saracen watchtower known as "Torre Bollita" and the Roman thermal complex at the archaeological site of Cugno dei Vagni are definitely worth a visit.



Basilicata *in* moto

Parco di
Gallipoli Cognato



Riserva Naturale
S. Giuliano

TOUR NATURE AND CULTURE

MARATEA > SCANZANO JONICO
KM 250



Google Map

<https://goo.gl/A3dBCS>



POI POINT OF INTEREST

- Maratea
- Tramutola
- Viggiano
- Aliano
- Craco
- Tursi Maria S.S. di Anglona
- Policoro
- Scanzano Jonico





MARATEA
CRISTO REDENTORE.
CHRIST REDEEMER.



MARATEA

Unico sbocco lucano sul mar Tirreno, Maratea, con la sua bellezza, si affaccia prepotentemente sul Golfo di Policastro, tra Campania e Calabria.

La città affonda le proprie radici nella remota epoca preistorica, oltre 40.000 anni fa. Utilizzata in epoca romana come stazione di rifornimento per le imbarcazioni provenienti da Oriente, divenne importante solo nel tardo medioevo, quando sulla cima del monte San Biagio si stabilirono piccole comunità di monaci basiliani, dando origine all'abitato fortificato di Maratea Superiore, oggi chiamato Castello. Le mura dell'imponente maniero caddero nel 1806 ad opera delle truppe francesi, segnando il definitivo tramonto dell'originario nucleo abitato.

Con 32 km di pura bellezza, Maratea coniuga una costa frastagliata, ricca di incantevoli insenature e ricercate spiaggette, con la vegetazione incontaminata delle imponenti montagne. Tanti piccoli borghi gravitano intorno alla zona medievale, incantevoli soprattutto nelle ore serali, quando una miriade di luci adornano il costone del monte San Biagio come uno stuolo di lucciole in una calda notte d'estate.

Sulla cima del monte si erge maestosa la statua del Cristo Redentore, opera dello scultore fiorentino Bruno Innocenti, alta 22 metri e posta di fronte alla Basilica di San Biagio, patrono di Maratea.

Chi visita la Basilicata non può esimersi dal visitare quella che da tutti è definita la "perla del Tirreno".

The only Lucanian access point to the Tyrrhenian Sea, Maratea's beauty dominates the coastline facing the Gulf of Policastro, between Campania and Calabria.

The city is rooted in the remote prehistoric era going back more than 40,000 years. Used in Roman times as a supply station for boats from the East, the town only became important in the late Middle Ages when small communities of Basilian monks settled on the peak of Monte San Biagio, establishing the fortified town of Maratea Superiore, which is now called Castello. French troops were responsible for destroying the walls of the imposing castle in 1806, marking the definitive end of the original town centre. With 32 km of pure beauty, Maratea combines a jagged coastline filled with enchanting coves and idyllic beaches with the pristine vegetation of the imposing mountains. Many small villages gravitate around the medieval area, and these are especially enchanting in the evening, when myriad lights adorn the ridge of Monte San Biagio like a crowd of fireflies on a hot summer night.

The statue of Christ the Redeemer created by Florentine sculptor Bruno Innocenti looms 22 metres high on the top of the mountain, in front of the Basilica of San Biagio, patron saint of Maratea.

Visitors to Basilicata should not miss out on a visit to what is popularly known as the "Pearl of the Tyrrhenian Sea".





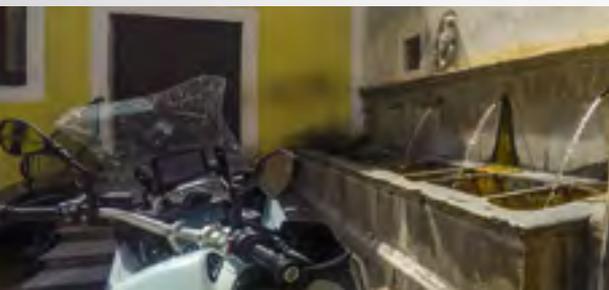
TRAMUTOLA

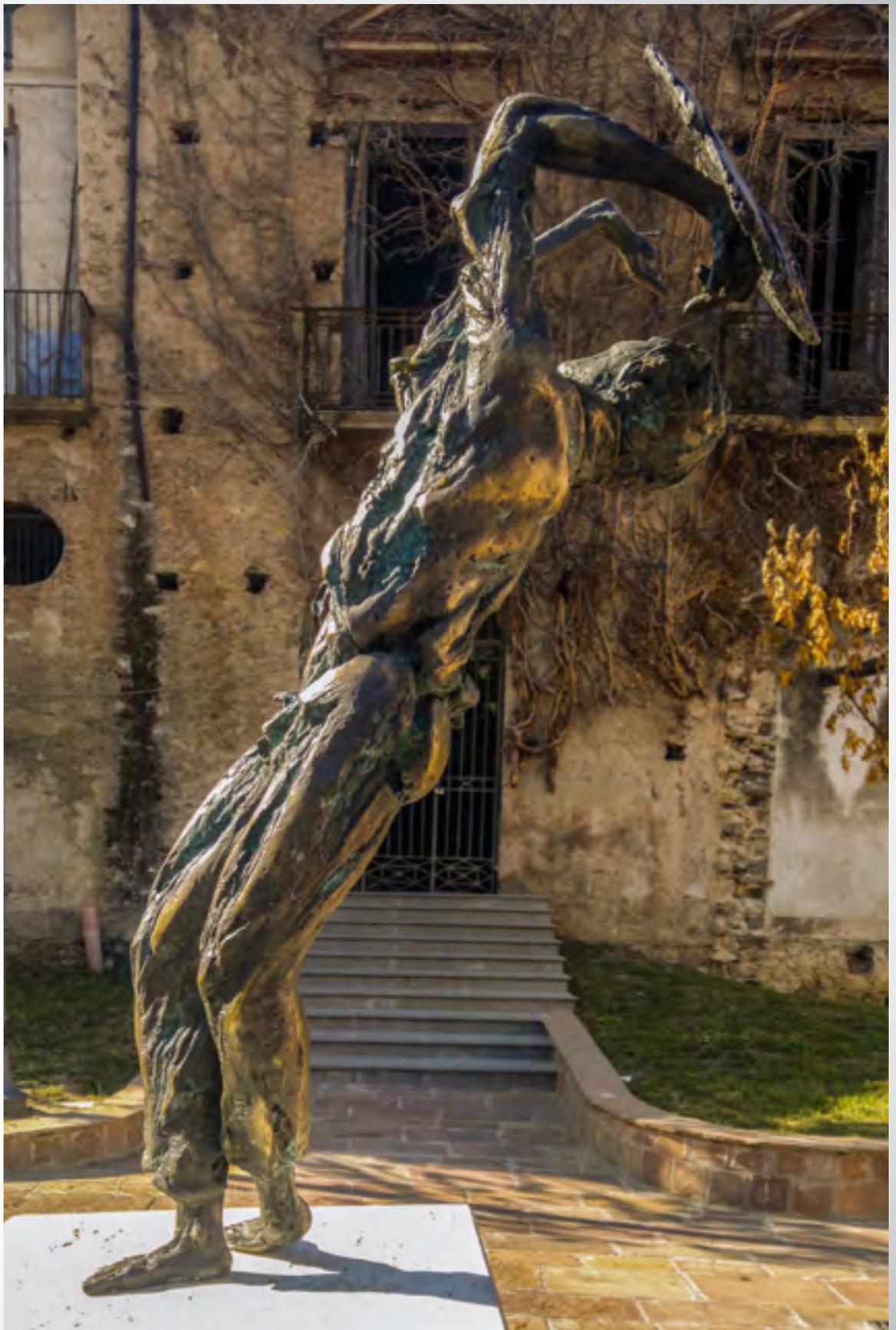
Feudo del Cenobio benedettino di Cava de' Tirreni, Tramutola nasce intorno all'anno 1100 sulle rovine dell'antica **Pagus di Grumentum**, distrutta dai Saraceni. Secondo alcuni, il nome del piccolo comune lucano deriva dalla sua posizione strategica rispetto alle vie di comunicazione dell'epoca, in quanto costituiva un punto obbligato di passaggio (**trames**, via trasversale, scorciatoia), secondo altri, "terra imbevuta d'acqua" per le numerose sorgenti e fontane sparse per il centro abitato. Spicca tra queste l'antico lavatoio in pietra, presso il quale le donne del paese si recavano fino a non molto tempo fa per fare il bucato.

L'impronta benedettina è ampiamente riconoscibile nella Badia di San Pietro, oggi nota come casa Fiatamone, di cui resta uno splendido loggiato con capitelli di stile romanico, e le chiese della trinità.

Passeggiando per le strette stradine del centro storico, si possono ammirare i portali degli antichi palazzi nobiliari e le piccole sculture in pietra che li adornano, raffiguranti donne, simbolo di fertilità. La domenica o durante una festività comandata, verrete letteralmente rapiti dal profumo dei "ferricelli", tipica pasta fatta a mano, conditi con mollica e noci, piatto della tradizione culinaria locale a cui nessuno può rinunciare.

The fief of the Benedictine Cenobium of Cava de' Tirreni, Tramutola was established around the year 1100 on the ruins of the ancient Pagus di Grumentum, which was destroyed by Saracens. According to some, the name of the small Lucanian town derives from its strategic position on the communication routes of that time, as it was an obligatory point of passage ("trames" in Latin means a track or shortcut). According to others, however, the name means "ground drenched with water", owing to the numerous springs and fountains scattered around the town centre. One of these is the ancient stone wash tub where the townswomen would do the laundry in the not-so-distant past. The Benedictine legacy is clearly recognisable in the Badia di San Pietro, now known as Casa Fiatamone, of which a splendid loggia with Romanesque capitals remains, as well as the churches of the Trinità. Walking through the narrow streets of the historic centre, visitors can admire the doorways of the ancient noble palazzos and the small stone carvings of women that adorn them as a symbol of fertility. If you walk through the town on Sundays or on a public holiday, you will literally be captured by the scent of "ferricelli" pasta seasoned with soft bread and walnuts, a traditional local dish that no one can refuse.





VIGGIANO

Compreso nell'area naturale del Parco dell'Appennino Lucano, Viggiano è circondato da un'atmosfera magica fatta di boschi con numerose essenze e da una fauna ricca e varia.

Identificata come la Città dell'arpa e della musica, Viggiano è il fulcro di un'antica tradizione musicale di grande fascino, quella appunto dell'Arpa popolare italiana. Introdotta dai monaci basiliani, che ne erano abili costruttori, il suo utilizzo nei secoli si è ben radicato nell'animo viggianese, tanto da creare un indotto di artigiani, musicisti e compositori dediti a quest'unico strumento. La passione e l'orgoglio dei viggianesi nei confronti dell'arpa la si evince anche dai bassorilievi che adornano i portali dei palazzi antichi, raffiguranti arpe e violini, e dalla caparbietà con cui hanno voluto e fondato la scuola di arpa, con l'intento di diffondere la sua musica incantatrice tra i vicoli del paese. In questa atmosfera di suoni e melodie, emerge immancabilmente l'aspetto religioso, con il culto della Madonna Nera di Viggiano proclamata Patrona e Regina della Basilicata da Papa Giovanni Paolo II.

Il Santuario della Madonna Nera si trova sul Sacro Monte di Viggiano, a 12 Km dal centro abitato, ed è meta di pellegrinaggio due volte l'anno, le prime domeniche del mese di maggio e di settembre.

Situated in the natural area of the Parco dell'Appennino Lucano, Viggiano is surrounded by the magical atmosphere of woods home to numerous species of richly diverse fauna. Known as the "town of the harp and music," Viggiano is at the heart of the fascinating ancient tradition of Italian folk harp. Introduced by the Basilian monks, who were skilful instrument makers, its use has been deeply rooted in the soul of Viggiano over the centuries, so much so that an association of craftsmen, musicians and composers dedicated to this unique instrument was created. The people of Viggiano are passionate and proud of the harp, as can be seen in the bas-reliefs that adorn the doors of the historic palazzos, depicting harps and violins. Further evidence of this pride comes from the determination to found the local harp school with the intention of spreading the enchanting music through the streets of the town. A religious dimension inevitably emerges in this atmosphere of music and melodies with the worship of the Madonna Nera di Viggiano, who was proclaimed Patron and Queen of Basilicata by Pope John Paul II. The Sanctuary of the Madonna Nera is located on the Sacro Monte of Viggiano, 12 km from the town centre, and attracts pilgrims twice a year, on the first Sundays in May and September.







SCANZANO JONICO

Quasi a ridosso del mar Ionio, Scanzano è il più giovane comune della provincia di Matera.

Fino al 1974, infatti, è stato frazione di Montalbano Ionico, anche se le sue origini risalgono a epoca medievale, quando era un casale sotto il controllo dei monaci basiliani. Successivamente divenne feudo di Pedro de Toledo, che trasformò il monastero basiliano in palazzo baronale, oggi denominato "Palazzaccio".

Nato per usi prevalentemente agricoli, il borgo di Scanzano è costituito da simpatiche casette bianche dei coloni della riforma fondiaria. Annovera tra i siti di maggior interesse storico la masseria fortificata di Recoleta, risalente al XVII secolo e caratterizzata da una singolare torre a base quadrata, il bellissimo Casale di Andriace e l'imponente torre d'avvistamento aragonese, nota come Torre del Faro.

Per il clima mite e per la fertilità del suolo, Scanzano Ionico è caratterizzato da estese piantagioni di agrumi, kiwi e ortaggi, tanto da guadagnarsi l'appellativo di piccola California del sud. Di notevole pregio naturalistico sono le dune ricche di macchia mediterranea e le suggestive tartarughe marine che ogni anno scelgono le incontaminate spiagge ioniche per deporvi le uova.

Located near the Ionian Sea, Scanzano is the most recently established town in the province of Matera. In fact, it was a district within the town of Montalbano Ionico until 1974, even though its origins date back to medieval times, when it was an agricultural settlement under the control of the Basilian monks. Subsequently, it became a fief of Pedro de Toledo, who transformed the Basilian monastery into a baronial palace, now called "Palazzaccio".

Principally established as an agricultural centre, the town of Scanzano is composed of nice white houses built by the settlers who arrived after land reforms were initiated in the area. The sites of greatest historical interest include the fortified manor farm of Recoleta, which dates back to the seventeenth century and is characterised by a unique square tower, the beautiful Casale di Andriace and the impressive Aragonese watchtower, known as Torre del Faro.

Thanks to its mild climate and fertile soil, Scanzano Ionico is known for its extensive citrus, kiwi and vegetable plantations, which earned it the nickname "Little Southern California". The dunes offer an area of great natural interest, where Mediterranean scrubs thrive and marvellous marine turtles return to the unspoilt Ionian beaches every year to lay their eggs.



Basilicata *in* moto



TOUR
NATURE AND CULTURE

POTENZA > SATRIANO DI LUCANIA
KM 190



Google Map

<https://goo.gl/00hxYB>

POI POINT OF INTEREST

Potenza

Lagopesole

San Fele

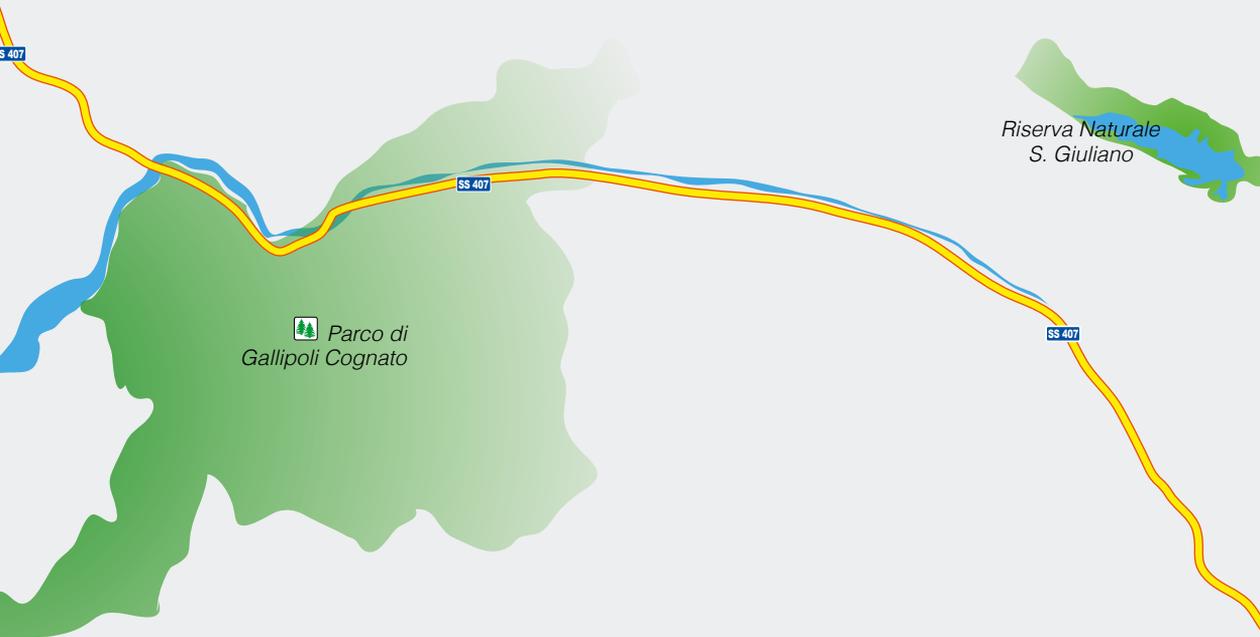
Muro Lucano

Balvano Scalo

Sant'Angelo Le Fratte

Sasso di Castalda

Satriano di Lucania





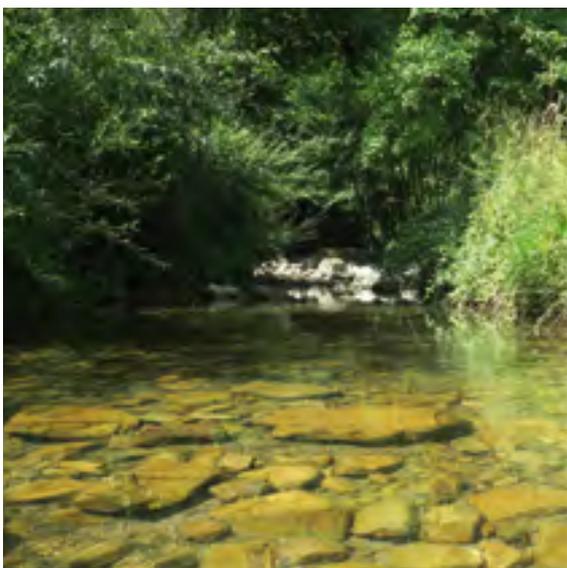
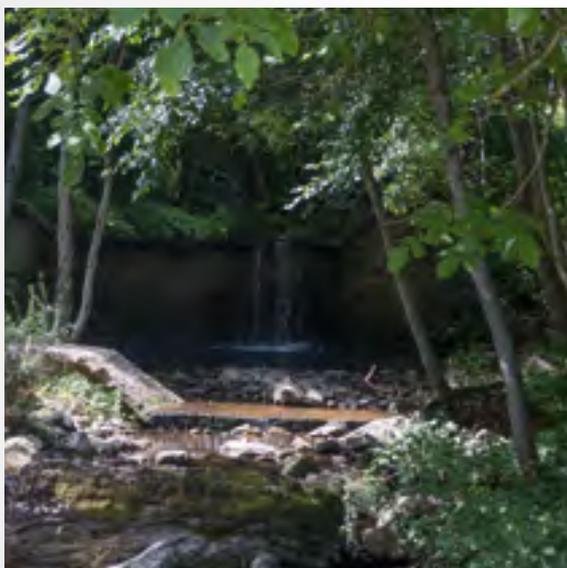


LAGOPESOLE

Posizionato strategicamente su di una collina a controllo dell'antica via *Herculea* che da Melfi conduceva a Potenza, sorge l'imponente castello di Lagopesole. Il suo nome deriva dalla presenza di un lago prosciugato all'inizio del 1900, nella zona ancor oggi chiamata "Pian del lago", nella valle di Vitalba. Residenza di caccia dell'imperatore Federico II di Svevia, il castello di Lagopesole racconta, con i suoi fregi e i suoi variegati elementi architettonici, un'alternanza di fasi costruttive. Singolare è la presenza, al suo interno, di una vera e propria chiesa di stile angioino a cui si accede dal cortile "maggiore". Con la morte di Manfredi, figlio di Federico II, il castello subì un periodo di decadimento, tanto che nella metà del 1800 divenne rifugio prediletto dei briganti. Attualmente Castel Lagopesole è una frazione del comune di Avigliano e ospita il Museo Narrante che ripropone, attraverso un viaggio interattivo, la vita di Federico II. Con sofisticati mezzi tecnologici e linguaggi innovativi si entra in contatto con il mondo dell'Imperatore, si passeggia tra la gente, si entra nelle locande e nei segreti della vita di corte. Inoltre il castello di Lagopesole è sede del Museo dell'emigrazione lucana coordinato dal Centro dei lucani nel mondo "Nino Calice". Un luogo dove si parla di emigrazione non attraverso gli oggetti ma attraverso le storie e le persone, utilizzando strumenti multimediali, installazioni interattive e arti visive. Tutto questo si svolge in quattro sale espositive chiamate, "La Regione Basilicata", "Il mondo nuovo", "La bussola del viaggio" ed "Ellis Island".

The imposing castle of Lagopesole is strategically located on a hillside overlooking the historic Via Herculea (Heraklean Way) that leads from Melfi to Potenza. Its name derives from the presence of a lake which was drained at the beginning of twentieth century, in the area which is still called "Pian del lago" (lake plain) in the valley of Vitalba.

The Castle of Lagopesole, the hunting residence of Emperor Frederick II of Swabia, features varied decoration and architectural elements that reflect the successive phases of its construction. The castle is made unique by the presence of an authentic Angevin church, which can be accessed from the larger courtyard. With the death of Manfredi, son of Frederick II, the castle underwent a period of decay, so much so that in the mid-1800s it became a favourite refuge for brigands. Currently, Castel Lagopesole forms part of the town of Avigliano and houses the Museo Narrante (Story Museum), which presents the life of Frederick II through an interactive itinerary. Using sophisticated technology and innovative languages, it leads the visitor into the emperor's world, travelling among people, entering inns and revealing the secrets of court life. In addition, the castle of Lagopesole is home to the Lucanian Emigration Museum coordinated by the "Nino Calice" Centre of Lucanians in the World. It is a place where emigration is not described through objects, but rather through stories and people using multimedia tools, interactive installations and visual arts. All this takes place in four exhibition rooms called "The Basilicata Region," "The New World," "Travel Compass" and "Ellis Island".

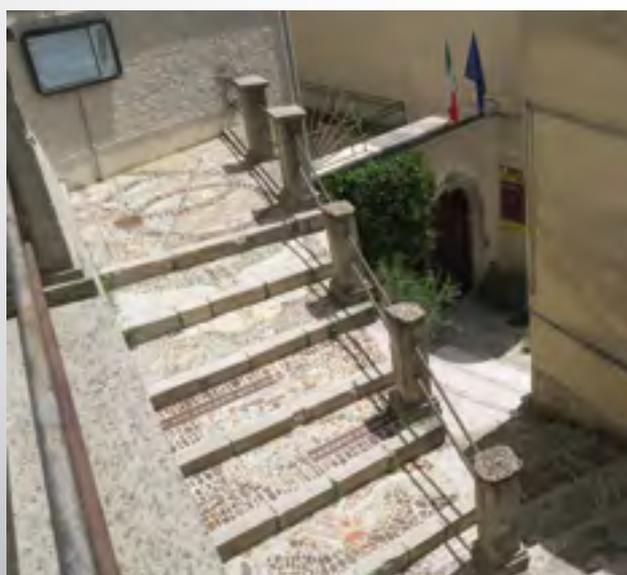


SAN FELE

Situato nella zona più a Nord della regione Basilicata, San Fele sorge lungo le pendici del Monte Castello e Monte Torretta, a 872 metri s.l.m. Viene ricordato per aver dato i natali a San Giustino de Jacobis, missionario in Etiopia e vescovo titolare di Nilopoli. La casa in cui nacque si trova nel bellissimo centro storico, costruito intorno al castello fortezza voluto da Ottone I di Sassonia, di cui oggi restano solo alcuni ruderi. Addentrandosi sempre più nel borgo, tra vicoli e stradine, si incontrano i principali edifici storici della città tra questi il Palazzo Faggella del XVII secolo, oggi sede del Comune. Poco distante dal centro abitato, si trova il Santuario della Madonna di Pierno, luogo di culto e di preghiera, immerso nel verde del Bosco Santa Croce. Un'ampia area di castagneti e faggi che fanno da sfondo ad una delle più affascinanti risorse naturalistiche della Basilicata, le famose cascate di San Fele. Se ne possono ammirare dieci, dislocate lungo il torrente Bradano e Corbola, scegliendo uno dei sei percorsi guidati, differenti per grado di difficoltà e itinerario. Alcuni sono brevi e semplici, altri lunghi e impegnativi ma percorribili da tutti i visitatori e appassionati di trekking. Le cascate, nel dialetto locale sono chiamate "U uattenniere", in riferimento alla Gualchiera, una macchina utilizzata in passato per lavorare la lana. La potenza dell'acqua veniva sfruttata anche per il funzionamento di antichi mulini, di cui alcuni ruderi sono ancora visibili. Oggi, con l'impegno di numerosi volontari, molti di questi luoghi sono gestiti con cura per mantenere intatto tutto il valore e la bellezza originale nel tempo.



Located in the northernmost area of the Basilicata region, San Fele sits on the slopes of Monte Castello and Monte Torretta at 872 metres above sea level. It is remembered as the birthplace of San Giustino de Jacobis, a missionary to Ethiopia and the Bishop of Nilopoli. The house where he was born is located in the beautiful historic centre, built around the castle fortress commissioned by Otto I of Saxony, which now exists only as a few ruins. Visitors immersing themselves further into the alleys and narrow streets of the village will encounter the main historic buildings of the city, including the Faggella from the seventeenth century, now the seat of the Municipality. Not far from the town is the Sanctuary of the Madonna di Pierno, a place of worship and prayer nestled in the greenery of the Santa Croce woods. A large area of chestnut and beech trees provide the backdrop to one of the most fascinating naturalistic resources in Basilicata, the famous San Fele waterfalls. Visitors can admire no fewer than ten waterfalls situated along the Bradano and Corbola streams by choosing one of six guided routes, which vary in terms of difficulty and itinerary. Some are short and simple while others long and challenging, but they are accessible to all visitors and trekking enthusiasts. In the local dialect the waterfalls are called "U uattenniere" in reference to the gualchiera, a machine once used for processing wool. The power of the water was also employed operating the historic mills, the ruins of which can still be seen. Thanks to the commitment of numerous volunteers, many of these sites are now carefully managed in order to keep all the original value and beauty intact over time.





MURO LUCANO



Menzionato fra i cento paesi più belli d'Italia, Muro Lucano, cattura l'interesse per le sue bellezze artistiche e paesaggistiche. Le piccole case di Borgo Pianello fanno da cornice al magnifico castello medievale, il cui aspetto originario è stato visibilmente modificato, ampliato e fortificato nel corso dei secoli, lasciando ben poco del suo stile alto-Medievale.

In prossimità del castello si trova il Torrione, un piazzale panoramico dal quale è possibile ammirare le Ripe, bellissimo scenario naturalistico creato dalle rocce calcaree. Tra queste prende forma un sentiero molto suggestivo e misterioso che consente di visitare i ruderi di antichi mulini di epoca medievale, la "grotta delle streghe" e il ponte in stile romanico sul torrente Rescio.

Affacciato sulle Ripe, il belvedere di San Nicola, un antico quartiere distrutto dal terremoto del 1980. Di recente inaugurato, si presenta come un labirinto ricco di scalinate, terrazze e grotte. Ritornando tra le strade del centro abitato, si possono ammirare i murales, edicole e monumenti dedicati a Gerardo Maiella, Santo Patrono della città. La sua casa natia, la bottega dove iniziò a lavorare come sarto, le chiese in cui ha ricevuto i sacramenti fanno parte di un itinerario devozionale legato alla vita del santo. La sua reliquia è custodita all'interno della bellissima chiesa di Sant'Andrea, il più importante luogo di culto del paese.

Mentioned on the list of the one hundred most beautiful towns in Italy, Muro Lucano captures the interest of visitors with its artistic and scenic beauty. The small houses of Borgo Pianello frame the magnificent medieval castle, whose original appearance has been visibly modified, expanded and fortified over the centuries, leaving little trace of its early medieval style. Close to the castle lies the Torrione, a panoramic square from which visitors can admire the Ripe, a beautiful natural scene created by limestone rocks. A very suggestive and mysterious path winds its way, allowing tourists to visit the ruins of historic medieval mills, the "witch cave" and the Romanesque bridge over the Rescio stream.

Overlooking the Ripe is the lookout of San Nicola, a historic district destroyed by an earthquake in 1980. Recently inaugurated, it is presented as a labyrinth of staircases, terraces and caves. Returning to the streets of the historic centre, visitors can admire the murals, niches and monuments dedicated to Gerardo Maiella, the patron saint of the town. The house where he was born, the shop where he began to work as a tailor and the churches where he received the sacraments all form part of a devotional itinerary linked to the saint's life. His relics are housed in the beautiful church of Sant'Andrea, the most important place of worship in the town.



BALVANO

Il suo nome deriva probabilmente da un **Fundus Balbiani**, cioè il fondo rustico di proprietà della famiglia Balbia, potente famiglia normanna che governò il paese durante il XII secolo. Il suo castello, posto in posizione dominante su uno sperone di roccia, conserva i resti di due torri-vedetta appartenenti all'impianto originario. Dal Castello si snoda l'antico borgo dove risiedono numerosi edifici storici, tra questi Palazzo Laspro famoso per aver ospitato personaggi illustri come Vittorio Emanuele II, la regina Margherita e Francesco Saverio Nitti. Poco distante dal centro abitato, il Convento di Sant'Antonio, costruito nel 1591 dai frati minori osservanti. Di notevole bellezza all'interno del chiostro un ciclo di affreschi composto da ventiquattro lunette, che raffigurano i momenti più intensi della vita del santo. Continuando a visitare i dintorni di Balvano gli appassionati delle arrampicate potranno raggiungere le falesie lucane, pareti di roccia calcarea comprese nel territorio della Valle del Melandro e del Marmo Platano. Una vasta area della Basilicata nord-occidentale, ricca di risorse culturali e territoriali, identificata come la porta d'ingresso della ruralità.

Its name probably derives from "Fundus Balbiani", the farm owned by the Balbia family, a powerful Norman family that ruled the town during the twelfth century. The city's castle stands in a dominating position on a rocky spur, preserving the remains of two watchtowers belonging to the original structure. From the castle, the path unfurls through the ancient village where there are many historic buildings, including Palazzo Laspro which is famous for hosting illustrious figures such as Vittorio Emanuele II, Queen Margherita and Francesco Saverio Nitti. Not far from the town centre is the Convent of Sant'Antonio, built in 1591 by the Friars Minor of the Observance. Within the cloister is a remarkably beautiful cycle of frescos consisting of 24 lunettes depicting the most intense moments of the saint's life. The areas surrounding Balvano are sure to interest climbing enthusiasts, who can climb the "falesie lucane", limestone rock walls situated in the Melandro Valley and Marmo Platano area. This vast region in north-west Basilicata is rich in cultural and territorial resources, and is described as the gateway to the countryside.



SANT'ANGELO LE FRATTE

Il suo nome, in origine *Castrum Sancti Angeli de Fratis*, indica il forte legame della gente del posto al Santo Patrono Arcangelo Michele e alla montagna spaccata Carpineto, l'imponente massa rocciosa che sovrasta il paese. Sant'Angelo Le Fratte è un antico paesino immerso nella natura, tra le coltivazioni di uliveti, grano e viti. Con le sue oltre 100 cantine scavate nella roccia, ancora oggi utilizzate dalla gente del posto per conservare vino e formaggio, viene chiamato il Paese delle Cantine.

Ogni anno ad agosto si svolge la tradizionale manifestazione "Festa delle Cantine", un'occasione unica per gustare i prodotti dell'enogastronomia locale e visitare il piccolo borgo ricco di coloratissimi murali, sculture marmoree a grandezza naturale ed edifici importanti. Tra questi, Palazzo Galasso e Villa Giacchetti, nel centro storico.

Da visitare, il Presepe permanente in poliestere situato nella grotta del vecchio convento basiliano, nei pressi del cimitero e poco distante dal centro abitato, l'Eremo Franciscano in Contrada Campo di Venere, luogo di silenzio, preghiera e ricerca di Dio.

Its original name "Castrum Sancti Angeli de Fratis" indicates the strong link between the locals of Santo Patrono Arcangelo Michele and the split Carpineto mountain, the imposing rocky mass that dominates the village. Sant'Angelo Le Fratte is a historic village nestled in green nature, between olive groves, wheat fields and vineyards. There are over 100 cellars dug into the rock, which are still used by locals to preserve wine and cheese, thus earning it the name the "village of cellars".

The traditional "Festa delle Cantine" event is held every August. It is a unique opportunity to enjoy local food and wines and visit the village which features a wealth of colourful murals, grandiose marble sculptures and important buildings. These include the Palazzo Galasso and Villa Giacchetti in the historic centre.

Sites worth visiting include the permanent polyester nativity scene located in the cave of the old Basilica Convent, near the cemetery and not far from the village centre, as well as the Franciscan Hermitage in Contrada Campo di Venere, a place of silence, prayer and communication with God.





BRIENZA

Punto d'incontro tra la Val d'Agri e la valle del Melandro, nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, circondato da un'immensa ricchezza ambientale e paesaggistica, sorge l'antico borgo medievale di Brienza.

La sua origine longobarda si evince dalla radice del suo nome **Burg**, luogo fortificato, derivante dal latino **Burgentia**, anche se il primo nucleo abitativo si potrebbe datare al VII secolo d. C.

In posizione dominante è collocato l'imponente castello "Caracciolo", di fondazione angioina, caratterizzato da un mastio cilindrico e da una semitorre circolare circondata da una cinta muraria ancor oggi visibile. Secondo un'antica tradizione il castello si compone di 365 stanze, una per ogni giorno dell'anno, enfatizzate da uno spettacolare gioco di luci e da un'incantevole atmosfera dovuta all'illuminazione serale. Lungo le vie del paese si possono ammirare anche i portali dei palazzi nobiliari finemente lavorati e il monumento bronzo dell'illustre giurista Mario Pagano. Da percorrere è senza dubbio la cosiddetta "Strettula di Maruggi", uno dei vicoli più suggestivi di Brienza attraverso il quale si raggiunge la splendida chiesa duecentesca di San Zaccaria.

Aria pura ed estesi boschi di faggio, querce e castagno rendono Brienza uno dei posti più belli e rilassanti della Basilicata. Scorci suggestivi su zone mozzafiato fanno di questo piccolo borgo lucano una meta unica, ricca di singolari paesaggi, come la pietrificazione del fiume in località "Lago", in cui l'incessante lavoro dell'acqua nel tempo ha eroso la roccia, creando piccole isolette di pietra circondate d'acqua.



The ancient medieval town of Brienza is situated at the meeting point between Val d'Agri and the Melandro valley in the Appennino Lucano National Park, surrounded by an immense wealth environmental and scenic beauty.

The town's Lombard origins are evident in the root of its name, "Burg", a fortified place derived from the latin "Burgentia", although it is thought that the first inhabited centre could date back to the seventh century AD.

The imposing "Caracciolo" castle of Angevin origin lies in a dominant position, characterised by a cylindrical keep and a circular turret surrounded by a wall that is still visible. According to an ancient tradition, the castle consists of 365 rooms, one for each day of the year, emphasised by a spectacular play of light and an enchanting atmosphere during the evening illumination. Along the streets of the village, visitors can also admire the doors of the finely constructed noble palazzos and the bronze monument commemorating the illustrious jurist Mario Pagano. A must-see for visitors is the so-called "Struttula di Maruggi," one of the most interesting alleyways in Brienza, which leads to the splendid church of San Zaccaria from the thirteenth century.

Pure air and vast beech, oak and chestnut woods make Brienza one of the most beautiful and relaxing places in Basilicata. Enchanting views over breathtaking areas make this small town a unique destination that is rich in unique landscapes. One example is the petrification of the river in the "Lago" district, where the unremitting flowing water has eroded the rock over time, creating small islands of stone surrounded by water.





SASSO DI CASTALDA

Sulle asperità dell'Appennino lucano, a 940 metri s.l.m, sorge il piccolo comune di Sasso di Castalda, così chiamato per la presenza di un grosso masso roccioso a protezione del centro abitato. Originariamente si chiamava "Pietra Castalda", cioè rupe fortificata, e si pensa che nell'epoca romana il territorio fosse già abitato. Teoria questa confermata dai ritrovamenti archeologici che documentano il passaggio dell'antica via Herculia, che collegava Venosa con Potenza e *Grumentum*.

Sasso si presenta oggi come uno dei paesi più incontaminati della Basilicata, con paesaggi incantevoli fatti di verdi montagne, corsi d'acqua e una flora e fauna così variegata da essere inserito di diritto nel neo Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. Per ammirare e respirare questi luoghi dall'alto, sospesi a 100 metri di altezza, si può percorrere a piedi, il ponte tibetano "Ponte alla Luna", lungo 300 metri, sulle sponde del Fosso Arenazzo.

Oltre ai pochi ruderi dell'imponente castello aragonese, merita di essere visitata la chiesa parrocchiale dell'Immacolata, adornata da alcune tele del 1400 e bellissimi affreschi del 1600.

Percorrendo le strette e ripide stradine del centro storico di Sasso, sembra che tutto sia rimasto fermo alle tradizioni e alla cordialità di un una volta, tanto da far perdere al turista la cognizione del tempo.

The small town of Sasso di Castalda looms over the ruggedness of the Appennino lucano at 940 metres above sea level, and takes its name from the presence of a large rocky mass that shields the town. It was originally called "Pietro Castalda," or fortified cliff, and it is thought that the territory was already inhabited during the Roman era. This theory has been confirmed by the archaeological findings that document the passage of the ancient Via Herculia, which connected Venosa with Potenza and Grumentum.

Sasso is now considered one of the most unspoiled villages in Basilicata, with enchanting landscapes featuring green mountains, watercourses and such varied flora and fauna that it has been included in the new Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese National Park. Visitors can admire and experience these places from above by walking across the "Ponte alla Luna" (Bridge to the Moon), a Tibetan bridge on the banks of the Fosso Arenazzo suspended at a height of 100 metres and measuring 300 metres in length. In addition to the ruins of the imposing Aragonese castle, the parish church of the Immacolata is also worth visiting, as it adorned by paintings from the thirteenth century and beautiful frescos from the seventeenth century.

Walking along the steep narrow streets of Sasso's historic centre, it seems that everything has remained firmly in keeping with the traditions and welcome of days gone by, allowing visitors to lose their perception of time during their visit.

SATRIANO DI LUCANIA

Adagiato nella Valle del Melandro, a circa 653 metri s.l.m., Satriano di Lucania sorge nell'Appennino Meridionale sulle pendici di tre rocce, il Castello, il Piesco e la Madonna della Rocca. Un tempo chiamata Pietrafixa, mutò in **Pietrafesa** (Pietra Spaccata) ed infine in Satriano nel 1887, per volere dell'amministrazione comunale. Il piccolo borgo di origine medievale si presenta al visitatore come un vero scrigno di tesori nascosti da scoprire ed incantarsi. Primo fra tutti il bellissimo museo a cielo aperto composto dai murales che dipingono le enormi facciate del centro abitato, veri e propri affreschi dipinti a mano da pittori professionisti, che dal 1988 hanno intitolato Satriano di Lucania "capitale dei murales". Ogni angolo si impreziosisce di colori ed emozioni regalate dalle scene raffigurate, uno straordinario patrimonio che le consente di far parte anche dei Borghi autentici d'Italia e dell'Associazione dei Comuni Virtuosi. Un paesaggio artistico degno custode della memoria del grande pittore Giovanni De Gregorio, detto il Pietrafesa, originario del posto. Alcuni suoi affreschi del 1626 si possono ammirare all'interno della Chiesa di San Giovanni Battista. Per chi invece volesse fare un viaggio completo fra le opere del Pietrafesa, può visitare il museo multimediale con ben 40 opere digitalizzate e varie sale dedicate al percorso artistico del pittore.

Da non perdere nel mese di febbraio il tradizionale Carnevale, unico e suggestivo. Il paese si ricopre di verde con uomini travestiti da alberi, i "Rumita", che da Bosco Spera raggiungono le vie del centro abitato per unirsi ad altre due maschere tipiche, l'Orso e la Quaresima.

Located in the Melandro Valley, about 653 metres above sea level, Satriano di Lucania is located in the southern Apennine mountains on the slopes of three cliffs, Castello, Piesco and Madonna della Rocca. Once called Pietrafixa, the name was changed to Pietrafesa (Split Stone) and finally to Satriano in 1887 by the municipal administration. The small town of medieval origin is a real hidden treasure trove waiting to be discovered and to enchant visitors. The town features a beautiful open-air museum made up of murals that decorate the huge facades of the buildings, as well as hand-painted frescos by professional painters who have given Satriano di Lucania the title of "Italy's mural capital" since 1988. Each corner is embellished with colours and emotion in the scenes depicted, and this extraordinary heritage allows it to be part of the "Borghi autentici d'Italia" (Authentic villages of Italy) and the "Associazione dei Comuni Virtuosi" (Association of Virtuous Towns). This artistic scene is a worthy legacy of the memory of the great painter Giovanni De Gregorio, known as Pietrafesa, who was originally from the town. Visitors can admire frescos dating back to 1626 inside the Church of San Giovanni Battista. Visitors who wish to undertake a complete tour of the works of Pietrafesa can visit the multimedia museum with 40 digitised works and rooms devoted to the painter's artistic career. The unique and evocative Carnival of Satriano is a traditional experience not to be missed. The town turns green with men dressed as trees, the Rumita (hermits), travel from the Spera wood to the streets of the town centre to join two other typical masks types, the "Orso" (bear) and the "Quaresima" (Lent).



Basilicata
*in*moto





AGENZIA DI PROMOZIONE TERRITORIALE DELLA BASILICATA

Potenza

Via del Gallitello, 89 - Tel. +39 0971 507611

Matera

Via De Viti Marco, 9 - Tel. +39 0835 331983

www.aptbasilicata.it

www.basilicataturistica.it

